



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE
NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
DELLA PROFESSIONE INFERMIERISTICA
(ENPAPI)

2023

Determinazione del 20 novembre 2025, n. 144





CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE
NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
DELLA PROFESSIONE INFERMIERISTICA
(Enpapi)

2023

Relatore: Primo Referendario Michele Ferrante

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
la dr.ssa Rosaria Calafato



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nella Camera di consiglio del 20 novembre 2025;

visto l'art.100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste la legge 21 marzo 1958, n. 259 e la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509;

visto il decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103;

vista la determinazione n. 80 del 17 novembre 2000 con la quale sono stati regolati gli adempimenti istruttori per il controllo sulla gestione finanziaria dell'Istituto di previdenza e assistenza infermieri professionali, assistenti sanitarie e vigilatrici d'infanzia - Ipasvi - ora Ente nazionale di previdenza e assistenza della professione infermieristica - Enpapi, costituito ai sensi del decreto legislativo n. 103 del 1996 e soggetto al controllo della Corte dei conti, ai sensi del combinato disposto degli artt. 6, comma 7, dello stesso decreto legislativo n. 103 del 1996 e 3, comma 5, del decreto legislativo n. 509 del 1994;

visto il bilancio consuntivo di esercizio dell'Enpapi, relativo all'anno 2023, e le relazioni degli organi di amministrazione e di controllo, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Primo Referendario Michele Ferrante, e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2023;



CORTE DEI CONTI

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle dette Presidenze, il bilancio dell'esercizio predetto - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio consuntivo per l'esercizio 2023 - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza della professione infermieristica (Enpapi) per il già menzionato esercizio.

RELATORE

Michele Ferrante
(firmato digitalmente)

PRESIDENTE F.F.

Francesca Padula
(firmato digitalmente)

depositato in segreteria

DIRIGENTE

Fabio Marani
(firmato digitalmente)

INDICE

PREMESSA	1
1. QUADRO ORDINAMENTALE	2
2. ASSETTO ORGANIZZATIVO.....	5
2.1 Gli organi	5
2.2 Compensi dei titolari degli organi	6
2.3 Il personale.....	8
2.4 Assetto organizzativo delle funzioni apicali di gestione e controllo interno.....	12
3. I COSTI DELLA STRUTTURA, LE CONSULENZE E GLI ALTRI AFFIDAMENTI ESTERNI.....	15
3.1 Costi totali di struttura e consulenze esterne.....	15
3.2 Modalità di programmazione e affidamento dei contratti.	17
4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE	20
4.1 Le entrate contributive	20
4.2 Le prestazioni	24
5. LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE E DEL PATRIMONIO	31
6. IL BILANCIO DI ESERCIZIO E IL BILANCIO TECNICO	40
6.1 Note preliminari.....	40
6.2 Lo stato patrimoniale	41
6.2.1 L'attivo.....	42
6.2.2 Il passivo	46
6.3 Il conto economico	49
6.4 Il rendiconto finanziario	55
6.5 Il bilancio tecnico	57
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	60

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Compensi deliberati per componenti Cda e Cig	6
Tabella 2 – Costi per compensi agli organi	7
Tabella 3 - Consistenza del personale	10
Tabella 4 - Costo del personale	10
Tabella 5 - Altri costi del personale	11
Tabella 6 – Costo medio del lavoro – personale a tempo indeterminato	12
Tabella 7 - Costi di struttura.....	15
Tabella 8 - Costi per consulenze	16
Tabella 9 – Riepilogo delle procedure di affidamento dei contratti.....	18
Tabella 10 -Iscritti	22
Tabella 11 - Entrate contributive.....	23
Tabella 12 - Numero prestazioni previdenziali.....	27
Tabella 13 - Costi per prestazioni previdenziali.....	27
Tabella 14 - Numero prestazioni assistenziali	28
Tabella 15 - Costi per prestazioni assistenziali	29
Tabella 16 – Saldo contributi/prestazioni e indice di copertura	30
Tabella 17 – Saldo contributi soggettivi/prestazioni pensionistiche	30
Tabella 18 – Importo medio pensioni e tasso di sostituzione.....	30
Tabella 19 - Patrimonio complessivo	32
Tabella 20 - Attività finanziarie	33
Tabella 21 – Dettaglio del portafoglio d’investimenti finanziari	34
Tabella 22 – Evoluzione dei valori contabili e di mercato degli investimenti finanziari per tipologia.....	36
Tabella 23 – Investimenti in fondi di proprietà dell’Ente	38
Tabella 24 – Sintesi risultati di gestione.....	40
Tabella 25 - Stato patrimoniale	42
Tabella 26 - Debiti verso iscritti e diversi	46
Tabella 27 – Fondo per la previdenza	49
Tabella 28 – Fondo per l’indennità di maternità/paternità.....	49
Tabella 29 - Conto economico	50
Tabella 30 – Saldo risultato gestionale e finanziario.....	52
Tabella 31 – Rendiconto finanziario	56
Tabella 32 – Raffronto consuntivo 2023 e bilancio tecnico	59

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 – Assetto organizzativo.....	13
Grafico 2 – Composizione percentuale del patrimonio investito	35

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito a norma dell'art. 2 della legge medesima, sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2023 dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza della professione infermieristica (Enpapi), nonché sui fatti di maggiore rilievo intervenuti successivamente.

Il precedente referto della Corte, relativo all'esercizio 2022, è stato approvato con determinazione n. 56 del 13 maggio 2025 ed è pubblicato in Atti Parlamentari, XIX legislatura, doc. XV, n. 385.

1. QUADRO ORDINAMENTALE

L'Ente nazionale di previdenza e assistenza della professione infermieristica (Enpapi) - già "Cassa nazionale di previdenza e assistenza Ipasvi" - (di seguito anche Ente o Cassa) è stato istituito il 24 marzo 1998, con decreto n. 126971 del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, emanato di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica (di seguito anche "Ministeri vigilanti"), a seguito di quanto previsto nel decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103¹, per assicurare la tutela previdenziale degli infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici di infanzia.

La platea degli iscritti obbligatori all'Ente (art. 1 del Regolamento di previdenza) comprende gli infermieri, gli infermieri pediatrici (*ex* vigilatrici di infanzia²) e gli assistenti sanitari che, registrati nei relativi albi professionali provinciali, esercitano l'attività libero-professionale in forma singola o associata, con prestazioni rese in qualsiasi modalità che escluda il vincolo di subordinazione.

L'Ente eroga ai propri iscritti pensioni di vecchiaia, invalidità, inabilità e reversibilità ai superstiti, nonché l'indennità di maternità/paternità, potendo, altresì, istituire forme pensionistiche complementari e ulteriori forme di assistenza con gestione separata, come sarà più avanti descritto.

Le entrate dell'Ente sono costituite in prevalenza dai contributi versati dagli iscritti.

Rinviando al prosieguo della relazione per maggiori dettagli sul tema, le entrate contributive comprendono, in primo luogo, una componente obbligatoria, legata al reddito professionale prodotto nell'anno di riferimento (un *contributo soggettivo* sul reddito annuale netto e un *contributo integrativo*, applicato in termini di maggiorazione percentuale sul corrispettivo lordo di ciascuna prestazione professionale resa); vi si aggiungono il *contributo di maternità/paternità* - anche questo obbligatorio e determinato annualmente in misura fissa - e la *contribuzione volontaria*, eventualmente versata dagli iscritti che cessino l'attività libero professionale e

¹ "Attuazione della delega conferita dall'art. 2, comma 25, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione".

² Il mutamento di denominazione riflette le modifiche conseguenti alla generale riforma della disciplina ordinistica delle professioni sanitarie, introdotta dall'art. 4, legge 11 gennaio 2018, n. 3, dalla cui entrata in vigore, in data 15 febbraio 2018, anche l'uso del nome "infermieri professionali" è sostituito con "infermieri". Dalla medesima fonte normativa, tra l'altro, è discesa anche la sostituzione dei precedenti Collegi provinciali IPASVI con gli Ordini provinciali della Professione Infermieristica (OPI), oltre alla costituzione della Fnopi - Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche, in sostituzione della precedente Federazione nazionale dei collegi Ipasvi.

intendano raggiungere il requisito contributivo minimo ovvero incrementare il montante contributivo.

Come già riferito nelle precedenti relazioni, il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, ha disposto l'istituzione (art. 8, comma 4-ter) presso l'Ente di una gestione separata³, nella quale sono definitivamente confluite le posizioni assicurative di tutti i professionisti che, non iscritti all'Ente, avevano versato alla gestione separata dell'Inps i contributi previdenziali di pertinenza della propria attività professionale. La medesima gestione separata raccoglie, a regime, le iscrizioni e la contribuzione dei professionisti che svolgono attività lavorativa di natura infermieristica nella forma di collaborazione coordinata e continuativa ovvero di collaborazione non abituale.

L'entità e la struttura della contribuzione, nonché il riparto tra lavoratore e committente, sono equiparate a quelle previste per i collaboratori iscritti alla gestione separata Inps.

Altre fonti di entrata dell'Ente sono rappresentate dagli interessi e dalle rendite della gestione patrimoniale (anche derivanti da convenzioni di gestione finanziaria e assicurativa) e da eventuali altre entrate finanziarie, oltre ai proventi di sanzioni irrogate agli iscritti, compresi gli interessi di mora.

In termini generali, nel patrimonio della Cassa confluisce il montante delle entrate contributive formatosi negli anni, dedotte le uscite per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per le spese di gestione dell'Ente. Le modalità di accantonamento e allocazione delle menzionate voci di entrata, ai fini della gestione delle previste tipologie di prestazioni previdenziali, seguono il criterio c.d. "contributivo a capitalizzazione" secondo un assetto amministrativo e contabile sul quale si tornerà nel prosieguo. Gli investimenti immobiliari e finanziari delle masse contributive gestite rappresentano gli elementi attivi di patrimonio da cui deriva, in un'ottica di medio-lungo termine, l'equilibrio della gestione previdenziale, in termini di garanzia.

Nel corso del 2023 sono intervenute alcune modifiche della normativa interna regolante diversi settori dell'attività istituzionale dell'Ente.

Si tratta, in primo luogo, della modifica delle norme interne di contabilità e amministrazione

³ La contribuzione riguarda chi è iscritto in un ordine provinciale ed eserciti un'attività libero professionale nelle seguenti modalità: i titolari di rapporto di collaborazione coordinata e continuativa; i titolari di contratto a progetto – contratti aboliti dal d.lgs. n. 81 del 2015; i componenti gli organi di amministrazione e controllo di studi associati e di cooperative; i componenti gli organi di amministrazione e controllo dei collegi provinciali Ipasvi; i collaboratori occasionali di cui all'art. 61, comma 2, d.lgs. n. 276 del 2003 – contratti aboliti dal d.lgs. n. 81 del 2015; i titolari di prestazioni di lavoro autonomo occasionale (art. 2222 e 2229 c.c.).

(deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 90/2023 del 28 marzo 2023).

Va poi segnalato che il Cda dell'Ente, con delibera n. 212/2023 del 07 luglio 2023, ha dato applicazione alle modifiche del regolamento di previdenza (deliberate dal Cig in data 10 ottobre 2022, come parzialmente approvate dai Ministeri vigilanti) che attribuivano al medesimo organo le decisioni in ordine alla destinazione della contribuzione integrativa (aspetto sul quale si tornerà nel prosieguo).

L'Ente ha dato applicazione al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 in tema di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni, dotandosi di una disciplina regolamentare interna – il codice per la trasparenza – e assegnando le previste funzioni di responsabile per la trasparenza alla figura del Direttore generale. L'apposita sezione tematica denominata “*amministrazione trasparente*” del sito *web* istituzionale dell'Ente, tra l'altro, ai sensi dell'art. 31 del decreto citato, comprende la pubblicazione aggiornata dei referti di questa Corte.

2. ASSETTO ORGANIZZATIVO

2.1 Gli organi

Lo statuto prevede quali organi dell'Ente:

- il Consiglio di indirizzo generale (Cig);
- il Consiglio di amministrazione (Cda);
- il Presidente;
- il Collegio dei sindaci.

Il mandato dei componenti di ciascun organo ha durata quadriennale, con il limite di permanenza in carica di tre mandati consecutivi.

Sulla struttura, sulle funzioni e sulle competenze degli organi dell'Ente questa Corte ha riferito in dettaglio nei precedenti referti, ai quali si fa rinvio non essendo intervenute modifiche delle relative previsioni statutarie nell'esercizio in esame.

Ci si limita in questa sede a rammentare come al Consiglio di indirizzo generale (Cig) sono assegnate dallo statuto funzioni di indirizzo e decisionali, comprendenti le scelte strategiche di gestione del patrimonio e la deliberazione sui bilanci, sulle modifiche dello statuto e dei regolamenti interni, nonché sui rilievi dei Ministeri vigilanti.

Al Consiglio di amministrazione (Cda) sono riconosciute funzioni decisionali di tipo operativo-gestionale; al suo interno, sono eletti il Presidente ed il vicepresidente che esercitano i principali compiti di gestione.

Il Collegio dei sindaci, organo amministrativo di controllo, è nominato dal Cig ed è costituito da cinque membri effettivi (e quattro supplenti), dei quali due componenti (oltre a due supplenti) nominati dai due Ministeri vigilanti, un componente (oltre a un supplente) eletti tra gli iscritti agli ordini professionali provinciali e due componenti (oltre a un supplente) scelti tra gli iscritti all'albo dei revisori contabili. Il Collegio nomina tra i propri componenti un presidente.

I componenti degli organi amministrativi in carica per il periodo considerato nel presente referto si sono insediati tra il maggio e l'ottobre del 2020, all'esito del procedimento di rinnovo delle cariche elettive per gli anni 2020-2024. Tale transizione istituzionale si è compiuta a esaurimento della gestione commissariale, disposta dai Ministeri vigilanti nel 2019, sulla quale si è già diffusamente riferito nelle precedenti relazioni.

Per completezza informativa, si segnala che nel corso del 2024 si è svolto il procedimento elettorale per il rinnovo dei componenti degli organi dell'Ente per il periodo 2024-2028, conclusosi nei mesi di aprile - maggio 2024, con l'insediamento formale degli eletti nel corso del mese di giugno 2024. Con decreto interministeriale del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministro dell'economia e delle finanze del 5 novembre 2025, i Ministeri vigilanti hanno disposto l'insediamento di un commissario *ad acta* con il compito di portare a compimento nuove procedure elettorali per il rinnovo degli organi statutari di ENPAPI, sul rilievo di profili d'illegittimità delle procedure svolte in precedenza per aspetti attinenti all'applicazione delle regole statutarie e interne, in punto di esclusione dal diritto di elettorato attivo e partecipazione al voto da parte degli iscritti - non rimediate dall'Ente.

2.2 Compensi dei titolari degli organi

Gli emolumenti, le indennità e i gettoni di presenza per i componenti del Cda (Presidente, vicepresidente e consiglieri) e del Cig (coordinatore e componenti), per il quinquennio 2020-2024, sono stati determinati rispettivamente con deliberazione del Consiglio di indirizzo generale del 5 agosto 2020, n. 13 e con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 6 agosto 2020, n. 64.

Si è stabilita la corresponsione degli emolumenti riepilogati nella tabella che segue.

Tabella 1 - Compensi deliberati per componenti Cda e Cig

	Consiglio di amministrazione			Consiglio d'indirizzo generale	
	Presidente	Vicepres.	Consigliere	Coordinatore	Componente
Indennità di carica	110.000	50.000	32.000	32.000	6.000
Indennità forfettaria*	30.000	10.000	8.000	8.000	2.500
Gettone pres. giornaliero**	320	320	320	320	320

* Destinata a coprire tutta l'attività istituzionale relativa al funzionamento dell'organo; gli importi sono ridotti di euro 320 - di euro 160 in caso di riunioni in videoconferenza - per ogni giornata di assenza dalle riunioni collegiali dell'organo.

** Importo spettante per ogni giornata d'impegno fuori dalla sede dell'Ente, ad esempio per la partecipazione in rappresentanza di Enpapi a riunioni o altre iniziative di diversi soggetti, per attività riconducibile allo svolgimento di funzioni istituzionali (nel caso dei componenti del Cda e del Cig, previa autorizzazione del Presidente), ridotto a euro 160 nel caso di partecipazione in videoconferenza.

Fonte: Enpapi

Quanto ai componenti del Collegio dei sindaci, si è stabilita la corresponsione

- di un'indennità di carica, pari a euro 18.000 per il Presidente e a euro 12.800 per i sindaci effettivi;

- di un gettone giornaliero di presenza pari a euro 320 (ovvero pari ad euro 160 per la partecipazione in videoconferenza) per ciascuno dei componenti in caso di partecipazione alle sedute del Collegio, per la presenza alle sedute del Consiglio d'indirizzo generale e del Consiglio di amministrazione, nonché per ogni giorno d'impegno in sede per lo svolgimento delle verifiche contabili previste dalle norme di legge e statutarie.

Ai componenti del medesimo organo, come stabilito dal Cda con deliberazione n. 277 del 2020, sono state assegnate, con decorrenza dal 1° gennaio 2021, anche le funzioni proprie dell'Organismo di vigilanza (Odv) di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, oltre che di Garante del codice etico. Per lo svolgimento di tali funzioni sono stati riconosciuti i compensi annui di euro 9.000 al Presidente ed euro 4.000 a ciascuno dei componenti dell'Odv, rispettivamente ricoperti dal Presidente e dai componenti del Collegio dei Sindaci.

Per completezza d'informazione, va annotato che il Cda, con propria deliberazione n. 203/2024 del 27 giugno 2024, ha modificato lo "statuto" dell'Odv per renderne possibile la costituzione anche in forma monocratica.

Nel corso del 2023 il Consiglio di amministrazione si è riunito 11 volte, mentre il Consiglio di indirizzo generale 3 volte.

Nella tabella seguente sono esposti i dati relativi al costo sostenuto per gli organi dell'Ente nell'esercizio 2023, in aumento rispetto all'esercizio precedente dell'1,52 per cento.

Tabella 2 – Costi per compensi agli organi

	2022	2023	var. %
Presidente	170.080	181.120	6,49
Consiglio di indirizzo generale	461.140	463.540	0,52
Consiglio di amministrazione	185.440	182.560	-1,55
Collegio dei sindaci	130.866	130.426	-0,34
Rimborsi spese (viaggio e sogg.)	85.570	92.148	7,69
Oneri sociali	124.765	125.665	0,72
Totale	1.157.861	1.175.459	1,52

Fonte: Enpapi

Come già riferito nelle relazioni dedicate agli esercizi precedenti, cui si rimanda per maggiori dettagli, è ancora pendente il contenzioso instaurato dinanzi al Giudice del lavoro da tre soggetti che avevano ricoperto cariche istituzionali in epoca antecedente al riferito commissariamento (rispettivamente il Presidente e due componenti del Cda), per contrastare

le determinazioni con cui il Direttore generale dell'Ente nel 2018 aveva richiesto la restituzione degli emolumenti erogati, ritenendo di dover applicare le previsioni di legge (all'art. 5, comma 9 del d.l. 6 luglio 2012, n. 95 (convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135) ostative al conferimento, da parte di talune pubbliche amministrazioni, di incarichi retribuiti di funzioni direttive o cariche in organi di governo in favore di soggetti in quiescenza. Rimasto soccombente in primo grado, Enpapi ha interposto appello, la cui trattazione è fissata all'ottobre 2026.

2.3 Il personale

I rapporti di lavoro del personale seguono le regole dei contratti collettivi nazionali di lavoro per il personale dirigente e per quello non dirigente degli enti previdenziali privati, stipulati tra l'ente rappresentativo di categoria di detti enti (Associazione degli Enti di Previdenza Privata – AdEPP, cui Enpapi aderisce) e le organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Il Consiglio di amministrazione, con delibera n. 352 del 2023, ha prorogato la validità della contrattazione aziendale di II livello per il personale dipendente e dirigente fino al 31 dicembre 2024. Le procedure assunzionali sono disciplinate da apposito atto regolamentare interno (approvato dal Cda il 05 luglio 2022), che contempla il ricorso a procedure selettive sia pubbliche che intermedie da aziende specializzate nel reclutamento di personale (c.d. *head hunting*).

Lo statuto dell'Ente contempla la figura del Direttore generale all'art. 10, comma 8, lett. d) e al successivo art. 14: rispettivamente per rimetterne la nomina al Cda e per prevederne l'assunzione *“con contratto a tempo determinato, rinnovabile, di durata corrispondente, di norma, a quella del mandato degli Organi”*, elencandone poi le attribuzioni funzionali.

L'Ente non si è dotato di regolamentazione interna di dettaglio rispetto a tali previsioni statutarie, con specifico riguardo alle procedure di selezione, nonché di valutazione dei risultati dell'attività gestionale del Direttore generale, anche ai fini di un eventuale rinnovo del rapporto.

A tale ultimo riguardo, l'Ente ha riferito che al Direttore generale, al pari degli altri dirigenti, è assegnato annualmente, in conformità alle previsioni della contrattazione collettiva di categoria, un obiettivo specifico da raggiungere. La verifica del conseguimento degli obiettivi assegnati è ricondotta alle attribuzioni funzionali del Presidente e del Cda, nell'alveo

responsabilità complessiva sull'andamento della struttura e sulle *performance* generali dell'Ente.

Con delibera n. 151/20 del 29 ottobre 2020, il Cda nominava il Direttore generale attualmente in carica, selezionato all'esito di apposita procedura valutativa con la quale si erano raccolte e scrutinate - mediante valutazione di titoli e colloquio - le candidature di soggetti rispondenti a prefissati requisiti di professionalità, onorabilità e insussistenza di situazioni impeditive (richiamando, tra le altre, le previsioni del d.m. 11 giugno 2020, n. 108 dettate per i soggetti con funzioni di amministrazione, direzione e controllo di enti di previdenza complementare).

Il relativo contratto, d'iniziale scadenza annuale, è stato oggetto di un duplice rinnovo: dapprima per ulteriori due anni, con deliberazione del Cda n. 279/21 del 14 settembre 2021; da ultimo, sino al termine del 5 novembre 2027, con deliberazione del Cda n. 306/23 del 25 ottobre 2023. I descritti rinnovi hanno lasciato invariate le condizioni economiche dell'incarico conferito, ferma restando l'applicazione degli adeguamenti derivanti dalla contrattazione collettiva.

In occasione del secondo rinnovo contrattuale, l'organo amministrativo ha riferito la propria determinazione a un positivo apprezzamento dei risultati gestionali raggiunti dal dirigente interessato, nonché all'esigenza di dare stabilità e continuità di azione a tale dirigente apicale, inizialmente contrattualizzata per una durata più breve.

In proposito, questa Sezione raccomanda all'Ente di dotarsi di regole interne idonee a disciplinare con opportuno dettaglio le procedure e i criteri decisionali riguardanti la designazione del Direttore generale, il rinnovo del relativo incarico, nonché la formalizzazione e la verifica del conseguimento dei risultati gestionali assegnati, in conformità, peraltro, alle previsioni della contrattazione collettiva applicata (v. le previsioni dell'art. 3, Ccnl personale dirigente degli enti previdenziali privatizzati, triennio 2019-2021 e successivi rinnovi).

Nelle tabelle che seguono si espongono, per il biennio 2022-2023, i dati della consistenza numerica e dell'andamento del personale, inquadrato nelle rispettive qualifiche, e il raffronto dei costi sostenuti.

Tabella 3 - Consistenza del personale

QUALIFICA	31/12/2022	cessazioni	progressioni	assunzioni	31/12/2023
Direttore generale	1				1
Dirigenti	4				4
Quadri	4				4
Area A	11	1			10
Area B	24				24
Area C	4	1		4	7
Totale	48	2		4	50

Fonte: Enpapi

Tabella 4 - Costo del personale

	2022	2023	var. %
Salari e stipendi *	2.863.258	2.822.817	-1,41
Oneri sociali	798.905	739.217	-7,47
T.F.R.	265.654	206.993	-22,08
Altri costi	357.443	374.698	4,83
Totale	4.285.260	4.143.725	-3,30

* Compresi gli emolumenti del Direttore generale.

Fonte: Enpapi

Il personale in servizio al 31 dicembre 2023 si attesta a 50 unità, di cui 45 a tempo indeterminato. A fronte della cessazione di una risorsa a tempo indeterminato, si è confermato l'impiego di 5 risorse a tempo determinato, che l'Ente riferisce essere state destinate, analogamente all'anno precedente, a svolgere mansioni di supporto nei rapporti con l'utenza. Nel 2023, la retribuzione annua lorda del Direttore generale è stata pari ad euro 194.342,60⁴: importo che registra un aumento rispetto all'esercizio precedente (euro 183.209, + 6,08 per cento) principalmente dovuto agli effetti degli adeguamenti retributivi stabiliti dalla contrattazione collettiva.

Il costo complessivo del personale per il 2023 registra una contrazione rispetto all'esercizio precedente del 3,3 per cento, ricondotta dall'Ente alla minor incidenza temporale dei contratti a tempo determinato, oltre all'anzidetta cessazione di un rapporto d'impiego a tempo indeterminato.

⁴ Di seguito gli importi per le diverse voci retributive: stipendio tabellare base, per euro 74.370,92 (euro 69.311,20 nel 2022); indennità di dirigenza, per euro 57.607,68 (euro 53.688,46 nel 2022); indennità di direzione generale, per euro 27.000,00 (invariata rispetto al 2022); retribuzione accessoria (premio), per euro 35.634,22 (euro 33.209,91 nel 2022).

La tabella sottostante evidenzia la voce “altri costi” riferiti al personale per il biennio 2022 - 2023, come riportati in bilancio.

Tabella 5 - Altri costi del personale

	2022	2023	var. %
Assistenza integrativa	45.872	53.859	17,41
Quota fondi pensione	139.155	136.457	-1,94
Welfare aziendale	169.260	171.111	1,09
Altri costi per il personale	3.156	13.271	320,50
Totale	357.443	374.698	4,83

Fonte: Enpapi

La voce “assistenza integrativa” rappresenta il costo di competenza per polizze assicurative stipulate in favore del personale dipendente.

La quota fondi pensione riguarda il contributo, a carico dell’Ente, da destinare alla forma di previdenza complementare in favore del personale dipendente, in base a quanto previsto dall’art. 61 del Ccnl personale non dirigente AdEPP.

Con il sistema di *welfare* aziendale, entrato in vigore nel corso del 2018, l’Ente eroga un insieme di servizi e prestazioni a supporto dei lavoratori e delle proprie famiglie.

La voce relativa agli altri costi del personale esprime il costo della gratifica natalizia, delle guarentigie sindacali e degli oneri di sicurezza.

Per l’anno 2023, come attestato dal Collegio dei sindaci, l’Ente ha rispettato disposizioni normative che recano vincoli alle spese del personale, tra cui le disposizioni di cui ai commi 7 e 8 dell’art. 5 del decreto-legge 6 luglio 2012 n. 95 (convertito con modificazioni in legge 7 agosto 2012, n. 135) riferiti, rispettivamente, al valore massimo di 7 euro dei buoni pasto e al divieto di erogare trattamenti economici in sostituzione delle ferie non godute.

Nella tabella che segue è riportata l’elaborazione del costo medio unitario del personale, come fornita dall’Ente prendendo a riferimento le risorse con contratto a tempo indeterminato e includendo nelle figure di livello dirigenziale anche il Direttore generale.

Tabella 6 – Costo medio del lavoro – personale a tempo indeterminato

	2022	2023	var. %
Costo del lavoro	4.064.674	4.181.908	2,88
Personale in servizio	47	47	-
- dirigenti, compreso il direttore generale	5	5	-
Costo medio del lavoro- personale non dirigente	70.703	71.742	1,47
Costo medio del lavoro – dirigenti	219.032	233.748	6,72
Costo medio del lavoro complessivo	86.482	88.977	2,88

Fonte: Enpapi

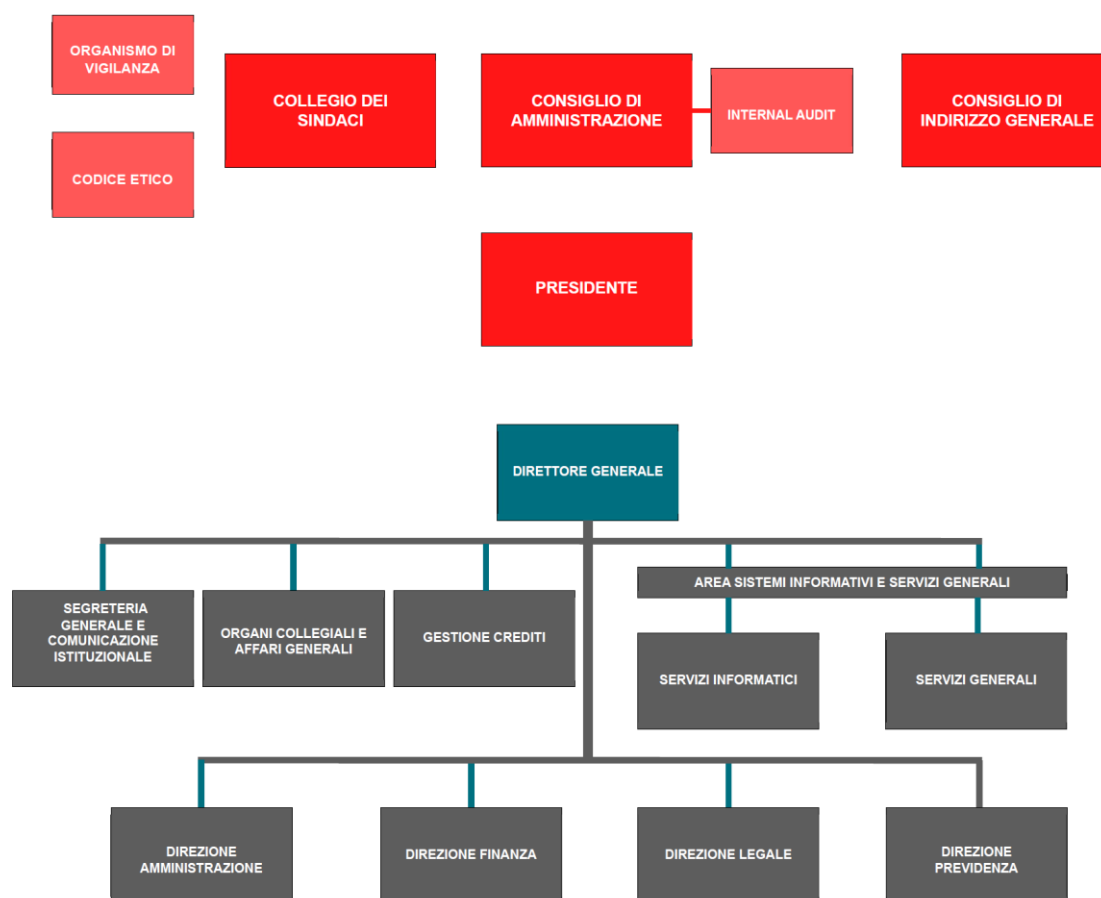
La dinamica della gestione della spesa per il personale, che pure si è osservato procedere secondo una traiettoria di sostanziale stabilità, a parere di questa Corte, non deve far deflettere l'Ente dal perseguimento di politiche di razionalizzazione della spesa e del suo costante ancoraggio alle dinamiche produttive e a obiettivi di efficientamento gestionale e operativo.

2.4 Assetto organizzativo delle funzioni apicali di gestione e controllo interno.

L'assetto organizzativo dell'Ente, riportato nel grafico seguente, discende dalle modifiche all'organigramma e funzionigramma dell'Ente, approvate con deliberazioni del Cda n. 306 del 16 settembre 2022 e n.93 del 28 marzo 2023. Le innovazioni introdotte hanno riguardato, sotto un primo profilo, la riorganizzazione interna dell'area legale e una diversa articolazione degli uffici posti in posizione di *staff* della direzione generale, con la creazione di una struttura competente per le attività di segretariato degli organi collegiali e per gli affari generali.

Sotto altro profilo, è stato implementato un ufficio dedicato alla funzione "*internal audit*" in posizione di *staff* al Consiglio di amministrazione.

Grafico 1 – Assetto organizzativo



Fonte: Enpapi

Quanto agli altri presidi di controllo interno, come già anticipato, l'Ente ha recepito la normativa prevista dal d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 sulla disciplina delle responsabilità delle persone giuridiche. Con delibera commissariale n. 98 del 12 marzo 2020 è stato adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo, in conformità ai requisiti previsti dal citato d.lgs. n. 231 del 2001 (cd. "modello 231") ed è stato costituito l'organismo di vigilanza (Odv) preposto a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello. Come più sopra evidenziato, dal 1° gennaio 2021 le funzioni dell'Odv, per rappresentate ragioni di razionalizzarne il funzionamento ed economizzare i costi, sono state attribuite ai componenti del Collegio dei sindaci.

Come contemplato dallo stesso modello 231, l'Ente ha adottato un codice etico di comportamento e a vigilarne l'applicazione è proposto il garante del codice etico, organo monocratico nominato dal Cda e, nella specie, individuato nello stesso Presidente dell'Odv.

Il modello 231 di Enpapi è stato da ultimo aggiornato con delibera del Cda n. 1/2025 del 30 gennaio 2025, recependo, tra l'altro, le modifiche organizzative implementate dall'Ente per conformarsi alle previsioni di cui al d. lgs. 10 marzo 2023, n. 24, di attuazione della direttiva Ue in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e della normativa nazionale. Sul punto, Enpapi ha riferito di aver predisposto una specifica piattaforma informatica per l'inoltro e la gestione interna delle segnalazioni, accessibile da apposita area dedicata del sito *web* istituzionale e conforme ai requisiti di riservatezza, sicurezza, tracciabilità e protezione del segnalante. Il Cda dell'Ente ha affidato la gestione del sistema a una risorsa interna in possesso delle caratteristiche professionali e delle competenze per svolgere i compiti assegnati, nominandolo "Gestore delle segnalazioni *whistleblowing*".

3. I COSTI DELLA STRUTTURA, LE CONSULENZE E GLI ALTRI AFFIDAMENTI ESTERNI.

3.1 Costi totali di struttura e consulenze esterne

Nel 2023 i costi di struttura, rispetto all'anno precedente, registrano una contrazione del 7,09 per cento (in valore assoluto, euro 538.499 in meno) attestandosi nel complesso a poco più di 7 mln, secondo il dettaglio riepilogato nella seguente tabella.

Tabella 7 - Costi di struttura

	2022	2023	var. %
Spese per gli organi	1.157.861	1.175.459	1,52
Personale*	4.346.282	4.236.178	-2,53
Utenze	263.893	137.136	-48,03
Materiale sussidiario e di consumo	5.146	12.053	134,22
Servizi vari (manutenz. informatica, pulizie ecc.)	810.753	880.841	8,64
Locazioni passive	-	-	-
Pubblicazioni periodico	100	100	-
Altri costi	90.409	94.118	4,10
Consulenze	922.956	523.021	-43,33
Totale	7.597.400	7.058.901	-7,09

*L'importo considerato per il costo di struttura riferibile al personale comprende le spese sostenute per buoni pasto, corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti, costi di trasferta rimborsati ai dipendenti (nel 2023 pari a euro 92.453, a fronte di euro 61.022 nel 2022).

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio

Oltre alla già esaminata dinamica delle spese per gli organi e per il personale, vengono in rilievo – per il loro impatto in valore assoluto – le contrazioni delle spese per utenze e, in modo ancora più significativo, di quelle per consulenze, ridottesi di oltre il 43 per cento.

Nella tabella che segue ne sono riepilogati le tipologie e l'evoluzione dei relativi costi nel biennio 2022 - 2023.

Tabella 8 - Costi per consulenze

	2022	2023	var. %
Consulenze legali e notarili	732.823	356.949	-51,29
- spese legali per recupero crediti	589.389	205.146	-65,19
- supporto legale su contenziosi / pareri pro veritate / altre consulenze giur. e norm.	143.434	148.129	3,27
- spese notarili	-	3.674	-
Consulenze amministrative	35.043	15.003	-57,18
Altre consulenze	155.090	151.069	-2,59
- consulenze per investimenti	72.659	73.360	0,96
- consulenze tecniche	65.803	63.690	-3,21
- consulenze in materia di privacy	15.987	13.196	-17,46
- consulenze mediche	641	823	28,39
Totale	922.956	523.021	-43,33

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio

La componente che contribuisce in maniera decisiva all'osservata contrazione complessiva dei costi consulenze è rappresentata dai servizi di ambito legale e, in particolar modo, di quelli dedicati alla gestione, anche in sede contenziosa, del recupero dei crediti contributivi.

Tali attività professionali sono state affidate sia a imprese specializzate nella gestione del credito che a studi legali, sulla base di convenzioni di durata pluriennale, che l'Ente ha stipulato a più riprese sin dal 2017 e nel corso degli anni successivi, modulando diversamente sia l'oggetto che le condizioni economiche degli incarichi e adottando procedure di sollecitazione di offerte d'impronta competitiva (c.d. *beauty contest*).

Le modalità di affidamento, di gestione e di determinazione dei compensi di tali rapporti professionali sono state oggetto di dedicato approfondimento istruttorio di questa Sezione, ai fini della redazione del referto riguardante il precedente esercizio 2022, cui si rimanda per ulteriori dettagli.

Va comunque annotato come, nei documenti di bilancio, gli amministratori dell'Ente riferiscano dei dati di riepilogo così sintetizzabili:

- nel corso del 2023, all'esito di procedure comparative svolte nel corso del 2022, sono stati conferiti a sei studi legali altrettanti lotti di complessive 762 posizioni di crediti contributivi da recuperare, dal valore aggregato di 11,09 milioni di euro;
- queste posizioni si aggiungono a quelle affidate nel 2022 (a un unico studio legale, 123 posizioni per credito complessivo di 4,09 mln) e alle convenzioni stipulate a far data dal 2017 (con altri sette studi legali) le quali ultime sono giunte a interessare n. 6.586 posizioni, per un

credito contributivo complessivo di 77,26 mln.

Quanto alle consulenze amministrative, affidate per un valore complessivo di euro 15.003 (euro 35.043 nel 2022), si tratta in prevalenza di servizi per il supporto nell'elaborazione delle paghe, negli adempimenti in materia previdenziale, nell'espletamento di pratiche di assunzione e cessazione dei rapporti di lavoro.

Pur a fronte dell'osservata dinamica dei costi per consulenze, in progressivo contenimento, vale comunque l'indicazione di orientare le scelte di esternalizzazione di servizi professionali valorizzando gli aspetti di razionale programmazione e verificata utilità, rispetto all'apporto ordinario delle professionalità interne dell'Ente.

3.2 Modalità di programmazione e affidamento dei contratti.

In merito alle modalità di programmazione e alle procedure negoziali seguite nell'acquisizione di beni e servizi da terzi, l'Ente, con deliberazione del Cda, redige il documento di programmazione periodico degli acquisti secondo il disposto del codice dei contratti pubblici: per il biennio 2023-2024 la programmazione degli acquisti di beni e servizi, di importo unitario stimato pari o superiore a euro 40.000, risulta approvato e pubblicato sul sito *internet* istituzionale, secondo il disposto dell'art. 21, d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, al tempo vigente⁽⁵⁾.

Di contro, l'Ente riferisce di non aver sinora provveduto alla redazione del programma triennale dei lavori, in assenza di interventi di rilievo pianificati.

Per l'affidamento dei contratti a fornitori terzi, l'Enpapi si avvale di elenchi di fornitori e degli altri strumenti di una piattaforma telematica di gestione delle procedure contrattuali per l'acquisto di beni, servizi e lavori, messa a disposizione dall'AdEPP per tutte le Casse del comparto. Anche con l'ausilio di tali strumenti, l'Ente rende accessibili riepiloghi e dati aggregati degli affidamenti effettuati nell'apposita sezione tematica dell'area "*amministrazione trasparente*" del proprio sito *web* istituzionale.

Si riporta di seguito un riepilogo tabellare dei dati, come forniti dall'Ente, relativi alle tipologie di procedure di affidamento seguite e dei valori complessivi e medi degli importi di aggiudicazione.

⁵ Il nuovo codice dei contratti pubblici, introdotto con il d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36, prevede una programmazione degli acquisti su un orizzonte triennale, che l'Ente ha implementato a partire dal triennio 2024-2026

Tabella 9 – Riepilogo delle procedure di affidamento dei contratti

Esercizio	2022				2023			
Tipo procedura	Numer o proced ure effettu ate	Importo di aggiudicaz ione complessiv o per procedura	Percentu ale importo sul totale	Importo di aggiudicaz ione medio per procedura	Numer o proced ure effettu ate	Importo di aggiudicaz ione complessiv o per procedura	Percentu ale importo sul totale	Importo di aggiudicaz ione medio per procedura
Affidamento diretto (art. 36, c. 2 lett. a) del d.lgs. n. 50/2016; art. 50, c. 1 lett. a) e b) del d.lgs. n. 36/2023)	70	1.030.092,52	93,85	14.508,35	86	1.368.027,15	64,64	16.482,25
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 63, c. 2, lett. c) del d.lgs. n. 50/2016; art. 50, c. 1 lett. c) e d) del d.lgs. n. 36/2023)	1	10.500,00	0,96	10.500,00	4	361.000,00	17,06	90.250,00
Procedura competitiva con negoziazione (art. 36, c. 2, lett. b) d.lgs. n. 50/2016; art. 73 d.lgs. n. 36/2023)	-	-	-	-	1	57.187,70	2,70	57.187,50
Procedura rilevanza comunitaria	-	-	-	-	1	168.000,00	7,94	168.000,00
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione	1	57.300,00	5,19	57.300,00	2	162.000,00	7,66	81.000,00
Totale	72	1.097.892,52	100,00	15.248,50	94	2.116.214,85	100,00	22.512,92
Variazione % annuale					30,56	92,75		

Fonte: Enpapi

Dai dati esposti emerge, in primo luogo, un generale incremento – in termini sia di valore che di numero di procedure - dell’attività negoziale dell’Ente nell’esercizio in esame rispetto a quello precedente.

Quanto alle tipologie delle procedure di scelta del contraente, anche per il 2023 si conferma un'assoluta preponderanza di affidamenti diretti anche senza previa consultazione comparativa, per un valore (sia complessivo che medio) in aumento rispetto all'esercizio precedente. Per altro verso, se ne riduce l'incidenza percentuale sul valore complessivo degli affidamenti: ciò in ragione della dimensione ben più rilevante, rispetto all'esercizio 2022, dell'attività negoziale seguente a procedure negoziate e competitive ovvero all'adesione ad accordi quadro (complessivamente pari a poco più del 35 per cento del totale degli affidamenti, per un valore di poco più di 748mila euro).

A fronte di tali evidenze sul volume degli affidamenti diretti, la Sezione raccomanda di improntarne la gestione all'osservanza dei principi di concorrenza e di rotazione.

Va peraltro rammentato come in tale rilevazione dell'attività negoziale, soggetta a regole procedimentali pubblicistiche, non rientrino gli affidamenti di incarichi professionali di tipo consulenziale e/o di patrocinio legale, sui quali ci si è soffermati in precedenza: per il loro oggetto e le caratteristiche proprie del rapporto contrattuale essi sono esclusi dall'applicazione delle ordinarie procedure pubbliche di affidamento, sebbene, come poc'anzi riferito, l'Ente dal 2021 abbia ritenuto d'implementare una piattaforma stabile di affidamento mediante procedure di tenore comunque competitivo (c.d. *beauty contest*).

4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

4.1 Le entrate contributive

Le entrate dell'Ente sono costituite, in misura prevalente, dalle diverse componenti di prestazioni contributive dovute dagli iscritti, con una differente struttura per i professionisti.

Quanto agli iscritti alla gestione principale, essi soggiacciono al versamento:

- a. di un contributo soggettivo obbligatorio annuo, determinato in proporzione al reddito professionale netto fiscalmente dichiarato o accertato nell'anno, secondo una misura percentuale che, dal 2016, è pari al 16 per cento e, in ogni caso, non può essere inferiore ad un importo minimo - fissato, a decorrere dal 1° gennaio 2016, in euro 1.600 - annualmente rivalutato sulla base degli indici Istat dei prezzi al consumo, con delibera del Consiglio di amministrazione⁶; è prevista la possibilità per gli iscritti di versare una quota maggiore, fino a un massimo del 23 per cento del proprio reddito professionale, mentre sono previste riduzioni (pari al 50 per cento per gli iscritti titolari di pensione) e specifiche deroghe alle indicate misure contributive, disciplinate dal regolamento di previdenza;
- b. di un contributo obbligatorio integrativo, consistente nell'applicazione di una maggiorazione, pari al 4 per cento, per i volumi di affari prodotti nei confronti delle pubbliche amministrazioni⁷ e dei committenti privati, con un importo minimo - attualmente fissato in euro 150 - rivalutato annualmente con le medesime modalità del contributo soggettivo obbligatorio.

Come anticipato nelle premesse introduttive, sulla destinazione delle entrate derivanti

⁶ Il contributo soggettivo minimo può essere versato in 5 rate. In ogni caso, il termine ultimo per il versamento dell'importo complessivo è il 10 ottobre. Il contributo in percentuale va invece versato in un'unica soluzione entro il 10 dicembre di ogni anno. Con delibera n.2 del 2 febbraio 2022, il Consiglio d'indirizzo generale (Cig). ha approvato le seguenti modifiche riguardanti le modalità e i termini di pagamento, deliberate dal Consiglio di amministrazione in data 22 dicembre 2021: il versamento dei contributi soggettivi, integrativi e di maternità/paternità è suddiviso in quattro rate in acconto, determinate sulla base della sola quota minima prevista nell'anno di competenza; ciascuna rata è composta dal 25 per cento del contributo minimo soggettivo, del contributo minimo integrativo, del contributo minimo di maternità/paternità dovuti per l'anno in corso. Le scadenze di pagamento sono fissate al: 10 febbraio, 10 aprile, 10 giugno e 10 agosto. Il pagamento dell'importo dovuto a conguaglio è suddiviso in tre rate, pari alla differenza tra quanto dovuto a titolo di contributo soggettivo e contributo integrativo, sulla base della dichiarazione annuale dei redditi netti professionali e dei volumi di affari presentata e quanto versato a titolo di contribuzione minima per il medesimo anno. Le scadenze a conguaglio, determinate in automatico al momento della comunicazione del dato reddituale, sono fissate al 10 ottobre, 10 novembre e 10 dicembre. Il mancato rispetto del termine del 10 dicembre per il pagamento della contribuzione dovuta a conguaglio comporta l'applicazione del regime sanzionatorio ordinario, previsto dal Regolamento di previdenza dell'Ente.

⁷ L'aliquota del 4 per cento per i contributi integrativi calcolati sui volumi di affari prodotti nei confronti della pubblica amministrazione è divenuta operativa dal 16 maggio 2019, a seguito della modifica del regolamento di previdenza.

da tale contributo integrativo è intervenuta una modifica regolamentare, deliberata dal Cig con delibera n. 3/2022, modificando le previsioni dell'art. 5, comma 7, del regolamento di previdenza. Superando il pregresso disposto regolamentare, che prevedeva l'automatico impiego ripartito - in misura fissa e paritaria - di tali introiti tanto a incremento del fondo per la previdenza quanto al fondo per la gestione, ha rimesso la definizione della ripartizione alla decisione del Cda. Nel sottoporre la modifica regolamentare all'approvazione dei Ministeri vigilanti (intervenuta con nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 7 giugno 2023), gli organi dell'Ente avevano ricondotto la suindicata scelta alla ravvisata esigenza di avere a disposizione risorse da impiegare per la gestione corrente, a fronte delle perdite da ripianare e della conseguente valorizzazione negativa del patrimonio netto, manifestatesi negli esercizi precedenti. Con delibera n. 212/2023 del 7 luglio 2023, il Cda ha stabilito di destinare l'intero gettito del contributo integrativo dovuto nell'anno 2023 al finanziamento del fondo per le spese di gestione, escludendo, quindi, di attribuire risorse aggiuntive a incremento dei montanti previdenziali. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con nota del 03 aprile 2024, condividendo l'avviso manifestato dal co-vigilante Ministero dell'economia e delle finanze, ha approvato tale ultima decisione del Cda, nei termini previsti dall'art. 3, comma 8, d.lgs. n. 103 del 1996.

Nella medesima sede i Ministeri vigilanti hanno invitato l'Ente a monitorare costantemente l'evoluzione degli impatti della nuova destinazione delle risorse contributive sulle condizioni di equilibrio finanziario e di sostenibilità della gestione previdenziale, trasmettendo ai medesimi Ministeri, con cadenza annuale, *“una relazione sui risultati raggiunti tempo per tempo, sia in merito al ripianamento delle perdite sia all'esigenza di mantenere o meno la destinazione dell'intera contribuzione integrativa al Fondo gestione.”*;

- c. di un contributo obbligatorio per l'indennità di maternità/paternità, dovuto nell'importo determinato annualmente dal Cda, da ogni iscritto all'Ente e destinato alla copertura delle indennità di maternità/paternità erogate a favore dei liberi professionisti iscritti;
- d. di contributi di riscatto, di prosecuzione volontaria, come disciplinati dal regolamento.

Come anticipato, nella gestione separata confluiscono le posizioni contributive degli esercenti

attività infermieristica sulla base di rapporti di collaborazione (collaborazioni coordinate e continuative e collaborazioni non abituali), secondo modalità di dichiarazione, quantificazione e versamento dei contributi in tutto analoghe a quelle previste per la gestione separata Inps.

Dal 2018 l'aliquota contributiva è stata elevata al 33 per cento per titolari di rapporto di collaborazione, non contestualmente assicurati presso altra forma di previdenza obbligatoria o titolari di trattamento pensionistico; si attesta, invece, al 24 per cento per i titolari di rapporto di collaborazione contestualmente assicurati presso altra forma di previdenza obbligatoria o titolari di trattamento pensionistico. La contribuzione obbligatoria del collaboratore spettante alla gestione separata, compresa la percentuale aggiuntiva dello 0,72 qualora dovuta⁸, è ripartita nella misura di due terzi a carico del committente e un terzo a carico del professionista stesso.

Nelle tabelle che seguono sono evidenziati, per il biennio 2022-2023, l'andamento del numero degli iscritti alle due tipologie di gestione previdenziale per i quali è registrata una contribuzione (iscritti attivi), nonché il dettaglio delle varie voci di entrate contributive. L'Ente precisa che n. 2.369 soggetti sono titolari di una posizione contributiva sia nella gestione principale che nella gestione separata.

Tabella 10 -Iscritti

	2022	2023	var. %
Totale iscritti attivi	46.499	48.708	4,75
<i>di cui</i>			
contribuenti gestione principale	23.736	24.902	4,91
contribuenti gestione separata	23.190	23.806	2,66

Fonte: Enpapi

⁸ In aggiunta ai contributi di cui sopra è dovuto un ulteriore contributo pari, attualmente, allo 0,72 per cento destinato al finanziamento dell'indennità di maternità/paternità, del congedo parentale, dell'assegno per il nucleo familiare, e dell'indennità di malattia e di degenza ospedaliera. È prevista anche la possibilità di una contribuzione volontaria per tutti gli iscritti che cessino l'attività libero professionale e vogliano proseguire il versamento della contribuzione all'Ente, nel caso in cui abbiano i seguenti requisiti: versamento contributivo per almeno un anno nell'ultimo quinquennio; versamento contributivo per almeno tre anni in qualsiasi epoca; mancanza di copertura previdenziale presso altra gestione obbligatoria ovvero non titolarità di pensione diretta.

Tabella 11 - Entrate contributive

	2022	2023	var. %
CONTRIBUTI	163.581.484	131.772.283	-19,45
<i>di cui</i>			
Soggettivi	72.604.082	79.661.594	9,72
Integrativi	20.855.111	23.398.701	12,20
Maternità/paternità	1.705.699	1.924.751	12,84
Sanzioni amministrative	28.496.567	1.253.319	-95,60
Interessi per ritardato pagamento	3.804.747	4.542.946	19,40
Ricongiunzioni attive	3.225.344	3.853.675	19,48
IVS gestione separata	5.861.306	3.191.805	-45,54
Assistenza e maternità/paternità aggiuntivi g.s.	69.322	31.747	-54,20
Rettifica contributi anni precedenti	26.959.306	13.913.745	-48,39

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio civilistico

Nel 2023 la platea degli iscritti contribuenti registra un aumento complessivo del 4,75 per cento, determinato, diversamente dal biennio precedente, in maniera più pronunciata dall'incremento contribuenti iscritti alla gestione principale. La dinamica contributiva di questi ultimi controbilancia quella osservabile per le posizioni degli iscritti alla gestione separata, che restano sostanzialmente stabili nel numero, ma proseguono un *trend* di riduzione di volumi contributivi rispetto al 2022.

In proposito, come specificato nei documenti di bilancio e già evidenziato nei precedenti referti, va rammentato come l'apprezzamento dei risultati contributivi, rispetto all'esercizio di riferimento, sia influenzato dalle diverse modalità di rilevazione di redditi ed entrate per le due diverse gestioni previdenziali: per la gestione separata si ha la possibilità di riferirsi a comunicazioni mensili dei committenti dei dati riguardanti redditi e oneri contributivi correlati; di contro, per gli iscritti alla gestione principale entrano in gioco meccanismi di rilevazione e assestamento dei dati reddituali e contributivi su base annuale, ma proiettati oltre l'anno di riferimento.

Oltre alla considerazione di tali ultimi aspetti, nella valutazione del saldo globale delle entrate contributive - in sensibile contrazione di valore complessivo rispetto all'esercizio 2022 (oltre il 19 per cento in meno) - va rammentato come in tale ultimo esercizio il risultato contributivo fosse stato influenzato in maniera decisiva dalla modifica del criterio di rilevazione contabile delle entrate derivanti da sanzioni amministrative. A partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2022, tali ultime voci d'entrata sono state rilevate al momento dell'emersione dell'inadempienza, in

luogo del pregresso criterio legato all'incasso effettivo (derogatorio del principio di competenza e disallineato rispetto a quello osservato per contributi e interessi da ritardato pagamento). Ne era derivata, nell'esercizio 2022, la rappresentazione contabile di entrate contributive per sanzioni per quasi 28,5 mln, laddove le entrate da sanzioni assumono nel 2023 una dimensione (ca. 1,25 mln) nel complesso comparabile con gli anni precedenti al 2022 (ca. 2,1 mln nel 2021, ca. 1,34 mln nel 2020, ca. 1,38 mln nel 2019, come esposto dall'Ente nella relazione al bilancio dell'esercizio in corso).

Tenendo in disparte tali ultimi elementi, gli amministratori dell'Ente hanno evidenziato sotto il profilo delle entrate contributive, da un lato, un riequilibrio di volumi di attività degli iscritti alla gestione separata (professionisti con rapporti di collaborazione) dopo i picchi degli anni interessati dalla pandemia da Covid-19, e d'altro lato, un osservato *trend* d'incremento di contributi e redditi stimati per gli iscritti alla gestione principale.

Su quest'ultimo versante, nel corso dell'esercizio di riferimento, l'Ente evidenzia di aver proseguito e intensificato gli sforzi profusi in due convergenti direzioni, da un lato, di emersione della base contributiva, con le attività di verifica e regolarizzazione delle iscrizioni obbligatorie, anche sulla scorta di dati reddituali ritratti dall'Agenzia delle entrate; d'altro lato, di potenziamento dell'azione recupero dei crediti accertati, sia con definizione in via amministrativa (anche a mezzo di dilazioni/piani di rientro) che con l'avvio di procedure di realizzazione coattiva, di tipo ordinario (titoli ingiuntivi giudiziali e seguenti procedure esecutive) ed esattoriale (sulla base di una convenzione stipulata nel 2020 con l'Agenzia delle entrate – riscossione, "Ader").

4.2 Le prestazioni

Come anticipato nelle premesse generali, l'Ente adotta il sistema c.d. "contributivo a capitalizzazione" e, pertanto, annualmente accantona nell'apposito "fondo per la previdenza" l'importo della contribuzione versata dal singolo iscritto (l'intero ammontare del contributo soggettivo e la quota parte del contributo integrativo) che con delibera del Cda si stabilisce di destinare all'incremento dei montanti previdenziali individuali (attualmente azzerata), maggiorato della rivalutazione prevista dalla legge 8 agosto 1995, n. 335 (pari alla variazione media quinquennale del Pil nominale). Tali masse finanziarie restano accantonate in previsione della futura erogazione delle prestazioni previdenziali, ovvero della restituzione

del montante contributivo per i soggetti che non abbiano maturato i requisiti per il trattamento pensionistico al momento in cui cessino l'iscrizione all'Enpapi.

Analogo meccanismo opera per i montanti contributivi generati dall'attività degli iscritti alla gestione separata, accantonati all'apposito "fondo IVS gestione separata".

All'atto del pensionamento, l'Ente trasferisce il montante individuale nel "fondo pensioni", allocato nella parte passiva dello stato patrimoniale e utilizzato per le erogazioni periodiche della pensione. Nel caso d'insufficienza del fondo (inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere al 31 dicembre dell'anno precedente), e qualora il rendimento annuo degli investimenti risulti inferiore alla capitalizzazione riconosciuta sui conti individuali, è prevista la possibilità di utilizzare, per la necessaria integrazione, le disponibilità del "fondo di riserva", che accoglie l'eventuale maggior rendimento degli investimenti patrimoniali rispetto alla rivalutazione accreditata sui singoli montanti contributivi degli iscritti e i rendimenti derivanti dagli investimenti immobiliari a carattere strumentale (artt. 42, 43 e 44 del regolamento di previdenza).

In caso d'incapienza del fondo di riserva, ulteriore fonte di riequilibrio per la copertura della capitalizzazione è rappresentata dalla possibilità residuale di attingere al "fondo per le spese di gestione e di solidarietà" (art. 40 del regolamento di previdenza). Quest'ultimo fondo accoglie il gettito del contributo integrativo (come detto, per il 2023 e sino a diversa decisione futura del Cda, in misura integrale) ed è ordinariamente destinato alla copertura delle spese di amministrazione dell'Ente dei maggiori oneri dovuti all'erogazione delle integrazioni per assegno di invalidità, nonché all'erogazione delle pensioni di inabilità, delle pensioni indirette e di reversibilità e degli interventi assistenziali.

Per tali ultime prestazioni è previsto l'accantonamento a un ulteriore fondo - "fondo assistenza" - alimentato da uno stanziamento annuale individuato dal Cig in misura non superiore al 10 per cento dell'importo iscritto nel fondo per le spese di gestione e per la solidarietà. L'erogazione dell'indennità di maternità/paternità è invece alimentata dalle risorse accantonate in apposito fondo. Anche per le prestazioni di assistenza riferibili ai soggetti iscritti alla gestione separata operano accantonamenti separati, confluenti nell'apposito fondo assistenza e maternità/paternità g.s..

Secondo quanto disposto dal proprio regolamento di previdenza, l'Ente eroga in favore degli iscritti le seguenti prestazioni:

- e. la *pensione di vecchiaia*⁹, determinata, secondo il sistema contributivo, moltiplicando il montante individuale dei contributi versati per il coefficiente di trasformazione riportato in una specifica tabella allegata allo stesso regolamento di previdenza;
- f. l'*assegno di invalidità*, per ridotta capacità lavorativa dovuta a infermità o difetto fisico o mentale sopravvenuti dopo l'iscrizione all'Ente, qualunque sia l'età del soggetto;
- g. la *pensione di inabilità*, per incapacità permanente e totale all'esercizio della professione a causa di malattia o infortuni sopravvenuti all'iscrizione, a condizione - in particolare - che siano intervenute la cessazione effettiva dell'attività professionale e la relativa cancellazione dall'albo tenuto dall'ordine professionale provinciale;
- h. la *pensione ai superstiti*, di reversibilità o indiretta, in caso di morte del pensionato o dell'iscritto, per il quale sussistano, al momento del decesso, le condizioni di contribuzione;
- i. l'*indennità di maternità/paternità*, corrisposta nella misura e con le modalità di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151; *eventuali interventi assistenziali*, sulla base del relativo regolamento approvato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, in data 14 novembre 2012 e successive modifiche.

Sono annoverati contabilmente tra le prestazioni in favore degli iscritti anche le erogazioni legate ai seguenti istituti:

- la *restituzione del montante contributivo accumulato*, accordata agli iscritti che, al compimento dell'età pensionabile, abbiano presentato domanda di esonero dalla contribuzione e non abbiano maturato una contribuzione effettiva presso l'Ente pari o superiore a 60 mesi;
- la *ricongiunzione passiva*, istituto gratuito che permette ai lavoratori che abbiano versato contributi previdenziali in diversi Enti di percepire un'unica pensione (di vecchiaia, di anzianità, di inabilità o ai superstiti), sommando i periodi contributivi maturati in ciascuna gestione previdenziale;

Come già indicato, l'Ente può istituire, inoltre, forme pensionistiche complementari, nonché ulteriori forme di assistenza con gestione separata.

⁹ Trattamento spettante 1) al compimento di 65 anni di età con almeno 5 anni di contribuzione effettiva, ovvero 2) al compimento di 57 anni di età, con 40 anni di contribuzione effettiva.

Le tabelle sottostanti riportano l'entità delle prestazioni previdenziali erogate dall'Ente e i relativi costi, nel raffronto fra le annualità 2022-2023.

Tabella 12 - Numero prestazioni previdenziali

	2022	2023	var. %
Pensioni di vecchiaia	3.456	3.660	5,90
Pensioni di inabilità	33	38	15,15
Assegno di invalidità	39	32	-17,95
Pensioni ai superstiti	259	277	6,95
Restituzione montante	77	127	64,94
Ricongiunzioni passive	23	30	30,43
Totale	3.887	4.164	7,13

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio Enpapi

Tabella 13 - Costi per prestazioni previdenziali

	2022	2023	var. %
Pensioni di vecchiaia	6.480.537	8.597.732	32,67
Pensioni di inabilità	34.466	39.300	14,03
Assegno di invalidità	39.824	42.531	6,80
Pensioni ai superstiti	196.253	246.952	25,83
Restituzione montante	350.972	633.631	80,54
Ricongiunzioni passive	418.675	735.535	75,68
Recupero di prestazioni	-14.385	-718	95,91
Totale	7.506.342	10.294.963	37,15

Fonte: dati bilancio Enpapi

Al pari di quanto osservato nel 2022 rispetto all'esercizio antecedente, anche nel 2023 il numero delle prestazioni previdenziali¹⁰ registra aumenti, tanto nel dato aggregato (+7,1 per cento) quanto per ciascuna tipologia di prestazione considerata, fatta eccezione per l'assegno di invalidità. Registrano un sensibile aumento (+37,1 per cento nel complesso) tutte le voci dei costi correlati, contribuendovi i tangibili aumenti dei costi per le pensioni di vecchiaia (+32,67 per cento), per le restituzioni di montanti (+80,5 per cento) e per le ricongiunzioni passive (+75,7 per cento).

Nella tabella seguente è esposto in dettaglio il numero delle diverse tipologie di prestazioni assistenziali: rispetto all'esercizio precedente, nel 2023 si assiste a una significativa riduzione

¹⁰ Come già riferito nelle precedenti relazioni, dal 2007 è stata inserita tra le prestazioni previdenziali la voce "restituzione montante", nella quale si colloca l'importo erogato (ai sensi dell'art. 9 del regolamento di previdenza dell'Ente) agli iscritti che, pur avendo compiuto 65 anni di età, non abbiano maturato l'anzianità contributiva necessaria per richiedere l'erogazione del trattamento pensionistico.

del numero complessivo di prestazioni (da 1.545 a 545, -64,72 per cento) cui contribuisce in maniera preponderante la drastica riduzione delle prestazioni “Sussidi quarantena Covid”¹¹ (da 769 nel 2022 a 6 nel 2023).

Tabella 14 - Numero prestazioni assistenziali

	2022	2023	var. %
Interventi per stato di bisogno	3	3	-
Rimborso spese funebri	22	17	-22,73
Indennità di malattia	321	221	-31,15
Indennità di maternità/paternità	298	223	-25,17
Borse di studio	12	14	16,67
Trattamento economico speciale	49	13	-73,47
Sussidi portatori di handicap	2	4	100
Contributo acquisto libri di testo	5	11	120
Contributo acquisto prima casa	-	-	-
Contributo avvio attività libero professionale	-	-	-
Sussidio asili nido	8	9	12,50
Sussidio protesi terapeutiche	3	4	33,33
Sussidio quarantena Covid	769	6	-99,22
Bonus pensionati Covid	-	-	-
Totale	1.492	525	-64,81
PRESTAZIONI ASSISTENZIALI GESTIONE SEPARATA			
Assegno nucleo familiare	14	7	-50
Congedo parentale	1	-	-100
Indennità di malattia	20	7	-65
Indennità di maternità/paternità	18	3	-83,33
Indennità di degenza ospedaliera	-	3	-
Totale	53	20	-62,26
TOTALE GENERALE	1.545	545	-64,72

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio

I costi delle prestazioni assistenziali ammontano a circa 2,64 milioni nel 2023 (comprensivi dell'indennità di maternità/paternità pari a circa 2 mln), in decisa contrazione rispetto all'esercizio precedente (-31,14 per cento) come esposto in dettaglio nella tabella seguente.

¹¹ Si tratta di uno strumento, introdotto nel corso del 2020, a sostegno degli assicurati che siano risultati positivi al coronavirus o che siano stati costretti ad inattività, anche solo per quarantena, precauzionale per un periodo inferiore ai 30 giorni. L' emolumento è stato modulato sulla base dell'effettivo disagio subito dall'iscritto in termini di giorni di inattività.

Tabella 15 - Costi per prestazioni assistenziali

	2022	2023	var. %
Interventi per stato di bisogno	17.000	15.513	-8,75
Rimborso spese funebri	77.461	56.854	-26,60
Indennità di malattia	864.058	396.764	-54,08
Indennità di maternità/paternità	2.112.246	2.055.651	-2,68
Borse di studio	11.000	14.000	27,27
Sussidi portatori handicap	4.858	5.120	5,39
Contributo acquisto libri di testo	1.227	4.027	228,20
Contributo acquisto prima casa	-	-	-
Contributo avvio attività libero professionale	-	-	-
Sussidi asili nido	7.897	13.104	65,94
Trattamento economico speciale	236.873	27.127	-88,55
Sussidio protesi terapeutiche	1.722	4.719	174,04
Sussidio quarantena COVID	332.680	2.500	-99,25
Bonus pensionati COVID	-	-	-
Totale	3.667.022	2.595.379	-29,22
Assegno nucleo familiare (g.s.)	17.130	6.125	-64,24
Congedo parentale (g.s.)	630	-	-
Indennità di malattia (g.s.)	12.660	2.539	79,94
Indennità di maternità/paternità (g.s.)	134.677	38.551	-71,38
Indennità di degenza ospedaliera (g.s.)	5.744	276	-95,19
Totale	170.841	47.491	-72,20
TOTALE GENERALE	3.837.863	2.642.870	-31,14

*Nella tabella possono essere presenti piccole differenze contabili nei dati parziali e nei totali dovute ad arrotondamenti operati in origine dall'Ente.

Fonte: Enpapi

Nel 2023 si registra un complessivo incremento delle spese per prestazioni, sia rispetto all'esercizio precedente che rispetto al 2021 (11,3 mln nel 2022 e 10,9 mln nel 2021).

Il saldo tra contributi soggettivi e prestazioni pensionistiche nel 2023 resta elevato (72,5 mln) e in crescita rispetto al 2022, come esposto nelle seguenti tabelle, dove sono anche riportati i dati dell'indice annuo di copertura, degli importi medi delle pensioni di vecchiaia e del tasso di sostituzione (tali ultimi dati sono esposti dall'Ente nell'allegato al bilancio consuntivo dedicato agli indicatori di risultato).

Tabella 16 – Saldo contributi/prestazioni e indice di copertura

	2022	2023	var. %
Contributi*	136.622.178	117.858.538	-13,73
Costi per prestazioni previdenziali e assistenziali** di cui	11.358.589	12.938.551	13,91
Costi per prestazioni assistenziali	3.837.863	2.642.870	-31,14
Saldo contributi/prestazioni	125.263.589	104.919.987	-16,24
Indice di copertura	12,03	9,11	-24,27

*I contributi non comprendono la rettifica di quelli relativi agli anni precedenti per euro 13.913.745 (euro 26.959.306 nel 2022) a differenza dell'importo di cui alla tabella 11.

**I costi per prestazioni previdenziali sono al netto dei recuperi prestazioni per euro 718 (euro 14.384 nel 2022). I costi per prestazioni assistenziali comprendono l'indennità di maternità/paternità pari a euro 2.055.651 nel 2023 ed euro 2.112.246 nel 2022.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio

Tabella 17 – Saldo contributi soggettivi/prestazioni pensionistiche

	2022	2023	var. %
Contributi soggettivi	72.604.082	79.661.594	9,72
Contributi IVS Gestione separata	5.861.306	3.191.805	-45,54
Costi per prestazioni previdenziali*	7.520.727	10.295.681	36,90
Saldo contributi soggettivi/pensioni	70.944.661	72.557.718	2,27

*I costi per prestazioni previdenziali non tengono conto della voce "recupero di prestazioni" (718 nel 2023 e 14.385 nel 2022).

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio

Tabella 18 – Importo medio pensioni e tasso di sostituzione

	2022	2023	var. %
Importo medio pensione di vecchiaia	1.885	2.095	11,14
Importo medio pensione di vecchiaia (al netto di ritenute fiscali)	1.439	1.665	15,71
Importo medio netto dei redditi dei pensionati	20.953	20.953	0
Tasso di sostituzione (%)	10,37	11,52	11,09

Fonte: bilancio Enpapi

5. LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE E DEL PATRIMONIO

La gestione patrimoniale e finanziaria di Enpapi non comprende investimenti immobiliari diretti: nel patrimonio dell'Ente rientra unicamente un cespite immobiliare, utilizzato per scopi strumentali, essendo adibito a sede istituzionale.

Pertanto, la gestione delle risorse finanziarie derivanti dalle entrate proprie di Enpapi include esclusivamente investimenti mobiliari: come si dirà nel prosieguo, la componente largamente prevalente degli impieghi finanziari è diretta verso fondi d'investimento, anche di proprietà esclusiva, la cui gestione è affidata a società (s.g.r.), sulla base di convenzioni con le quali sono state fissate le categorie di strumenti finanziari utilizzati, le tipologie di operazioni, il parametro oggettivo di riferimento dell'investimento e la composizione vincolata dei limiti massimi del portafoglio.

In tale ambito, l'attività dell'Ente si conforma alla disciplina organizzativa e operativa recata dalle seguenti fonti regolamentari interne:

- il regolamento per la gestione del patrimonio (modificato da ultimo con delibera del Consiglio d'indirizzo generale n. 6 del 29 aprile 2022 e approvato dal Ministero del lavoro in data 19 aprile 2023) disciplinante, tra l'altro, gli aspetti concernenti i compiti dei soggetti coinvolti nel processo di investimento, la definizione delle strategie di allocazione del patrimonio, l'allocazione delle risorse (investimenti diretti e indiretti) e l'attività di monitoraggio del patrimonio;
- il documento sulla politica d'investimento, modificato da ultimo con delibera del Cda n. 359/2023 del 20 novembre 2023, ove si espongono le linee generali della strategia e degli approcci esecutivi adottati dall'Ente per il conseguimento dei propri obiettivi finanziari, assunti in termini di combinazioni rischio-rendimenti efficienti e coerenti con i bisogni previdenziali degli aderenti e con le prestazioni da erogare;
- i criteri generali d'investimento, definiti annualmente con delibera del Cig¹².

¹² Per l'esercizio 2022, i criteri generali d'investimento sono stati impartiti con delibera n.10 del 30 novembre 2021, il Cig ha determinato i criteri generali d'investimento per il 2022, deliberando di: 1) confermare le classi di attività rappresentanti il c.d. "universo delle attività investibili", già definite nella deliberazione n. 19/20 del 23 dicembre 2020; 2) confermare anche per il 2022 il blocco degli investimenti in nuovi prodotti illiquidi e FIA, per i quali è prevista esclusivamente l'evoluzione del piano dei richiami stabiliti, ponendo quale preminente obiettivo la progressiva riduzione percentuale del peso di detti prodotti nel

Sempre in tema di conformità agli aspetti regolamentari specificamente dedicati all'attività di investimento, l'Ente risulta aver approvato il piano triennale degli investimenti immobiliari previsto dall'art. 8, comma 15, decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (conv. con modif. dalla legge 30 luglio 2010, n. 122) e del decreto interministeriale 10 novembre 2010, sia per il ciclo di programmazione 2022-2024 che 2023-2025 (rispettivamente con delibere Cda del 30 novembre 2021 e del 26 ottobre 2022): in entrambi i documenti pianificatori è confermata l'assenza d'investimenti immobiliari programmati.

Inoltre, con deliberazione n. 343 del 26 ottobre 2022, il Cda ha approvato il primo documento sulla politica di sostenibilità, dedicato alle strategie e agli indirizzi operativi assunti dall'Ente per integrare le tematiche ambientali, sociali e di buona *governance* (compendiate nell'acronimo ESG, "*environmental, social and governance*") all'interno delle decisioni d'investimento. In attuazione di tali previsioni, Enpapi ha incaricato un'impresa specializzata nel settore per condurre delle analisi di sostenibilità e del rischio rispetto ai fattori ESG del patrimonio e dei processi d'investimento dell'Ente.

L'articolazione complessiva del patrimonio dell'Ente è compendiata nella seguente tabella.

Tabella 19 - Patrimonio complessivo

	2022	2023	var. %
Immobili	22.571.072	18.934.783	- 16,11
Partecipazioni	44.191.044	44.191.044	0
Mutui e affidamenti	0	0	0
Liquidità	15.332.208	71.236.023	364,82
Obbligazioni	65.288.500	122.847.045	88,16
Fondi	790.964.854	816.284.731	3,20
Polizze	28.001.414	20.833.846	-25,60
Gestioni	0	0	0
Totale	966.349.092	1.094.327.472	13,24

Fonte: Enpapi

L'esercizio 2023 registra un ulteriore adeguamento del valore contabilizzato per il citato unico immobile di proprietà dell'Ente (-3,6 mln ca., -16,11 per cento rispetto al valore contabilizzato per l'esercizio 2022). Come riferito nel referto relativo all'esercizio precedente, tale valore era già stato rettificato in diminuzione del 2022, recependo le indicazioni di una perizia di stima

portafoglio dell'Ente, dando attuazione ai principi di diversificazione e di sostenibilità strategica; 3) prevedere la possibilità di incrementare la partecipazione in quote di capitale della Banca d'Italia

acquisita per dare riscontro alle richieste, pervenute dalla società incaricata della revisione contabile, di verifica del valore recuperabile di tale cespite.

Nel corso del 2024, sull'ulteriore richiesta di approfondimento formulata dalla nuova società incaricata della revisione contabile del bilancio per il periodo 2023-2025, l'Ente ha acquisito una seconda perizia di stima che ha fatto emergere un'ulteriore perdita di valore, considerata durevole, recepita contabilmente dell'esercizio 2023.

Nelle tabelle seguenti sono esposti i dati complessivi e di dettaglio della dinamica degli investimenti finanziari registrata nel biennio 2022 - 2023, con i relativi proventi/oneri e svalutazioni.

Tabella 20 - Attività finanziarie

	2022	2023	var. %
Investimenti, di cui	928.445.811	1.004.156.666	8,15
-attività finanziarie non immobilizzate	28.001.414	28.001.41	0
Proventi/oneri	7.435.905	24.344.642	227,39
Riprese di valore/svalutazioni	-17.469.457	6.594.721	137,75

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio

Tabella 21 – Dettaglio del portafoglio d'investimenti finanziari

tipologia asset	strumento	valore contabile al 31/12/2022	incrementi	decrementi	riprese di valore/svalutazioni	valore contabile al 31/12/2023
Partecipazioni	CAMPUS BIO MEDICO SPA	1.000.160	-	-	-	1.000.160
	BANCA D'ITALIA	40.000.000	-	-	-	40.000.000
	BANCA DEL FUCINO (EX IGEA BANCA)	3.190.884	-	-	-	3.190.884
Fondi Private Equity/Energia	TOWER GATE CAPITAL LIQUIDITY "A" LP	11.385.133		-11.385.133		-
	FONDO CLEAN ENERGY ONE (CLASSE A)	-	2.129.599			2.129.599
	FONDO CLEAN ENERGY ONE (CLASSE B)	-	8.365.004			8.365.004
	TENDERCAPITAL VI Enpapi MULTIASET	51.608.428	-	-	-	51.608.428
	EOS FUND OF FUNDS	56.606.964	1.024.000	-	-	57.630.964
Fondi Azionari/Obbligazionari	ANTEO NIGHTINGALE (EX INDACO)	100.000.000	-	-	-	100.000.000
	FONDO THREADNEEDLE GLOBAL FOCUS	28.748.936	131.501	-28.880.437	-	-
	FONDO INVESCO GLOBAL INVESTMENT GRADE	33.569.181	9.038.808			42.607.988
	FONDO BGF WORLD BOND FUND	27.030.739	8.000.000			35.030.739
	FONDO BLUE BAY GLOBAL HIGH YIELD BOND	20.108.595	8.044.414			28.153.009
	THREADNEEDLE EUROPEAN SELECT IE	8.019.123	30.970			8.050.093
	CANDRIAM SUS EQUITY EMG MARKETS V	12.000.000	2.000.000			14.000.000
	MIRABAUD SUSTAINABLE CONVERTIBLES GLOBAL IH	15.000.000	7.000.000			22.000.000
	DPAM EQUITIES L US SRI MSCI INDEX E	11.987.763	-	-	-	11.987.763
	Enpapi LIQUIDITY FUND	116.220.055	15.000.000			131.220.055
Fondi Immobiliari	TENDERCAPITAL VII Enpapi REAL ESTATE	59.457.638	.	.	.	59.457.638
	TENDERCAPITAL REAL ASSET	21.552.825	.	.	.	21.552.825
	FONDO CHIRONE (EX FLORENCE)	217.669.474	-	-	+4.475.007	222.144.481
Obbligazioni	ANTHILIA HOLDING SRL I 2018-2025	5.000.000	-	-	-	5.000.000
	BTP 01MG33 4,40%	60.288.499-	24.955.195	.	+21.754	85.221.940
	BTP 01FB37 4,00%	.	32.625.105	.	.	32.625.105
Polizze	SWISS LIFE SA POLIZZA N. 4002966001	28.001.414		-9.265.528	+2.097.960	20.833.846
		928.445.811	98.819.022	-42.363.530	+6.594.721	1.004.156.666

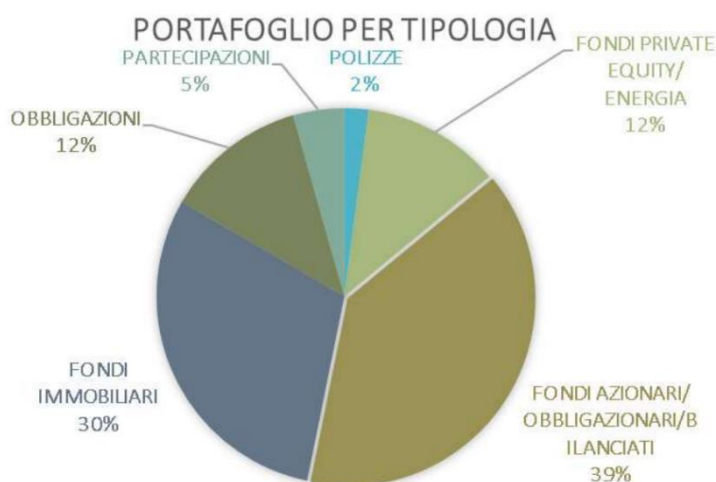
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio

Come riepilogato nel grafico sottostante, la componente immobiliare – investita interamente mediante fondi chiusi - continua ad assorbire circa il 30 per cento del portafoglio.

Tale ultima quota è in diminuzione se rapportata alla fotografia del portafoglio al 31 dicembre 2022 (-2 per cento), rispetto alla quale, nell'esercizio 2023, aumenta il peso degli investimenti diretti in partecipazioni e obbligazioni (per l'incidenza di queste ultime, salita dal 2 al 12 per

cento). La restante parte d'investimenti comprende *asset* gestiti (fondi UCITS¹³ e fondi d'investimento alternativi - FIA¹⁴ - liquidi o prevalentemente liquidi, sia di tipo azionario/obbligazionario, sia di *private equity* ed energie rinnovabili) e una polizza a capitalizzazione di diritto lussemburghese. Come già riferito nei precedenti referti, quest'ultimo strumento è in fase di smobilizzo, a seguito della decisione dell'Ente di non rinnovarla alla scadenza dell'ottobre 2022.

Grafico 2 - Composizione percentuale del patrimonio investito



Fonte: relazione bilancio Enpapi

Nell'ambito della componente immobiliare, la quota di maggiore incidenza (oltre il 73 per cento del totale) è rappresentata dall'investimento nel fondo Chirone (*ex* fondo Florence), mentre la parte residua è assorbita dagli investimenti in due fondi QIF¹⁵ (fondo d'investimento qualificato) di diritto irlandese (Tendercapital VII Enpapi Real Estate e Tendercapital Real Asset).

Anche nell'esercizio in esame prosegue l'incremento della quota obbligazionaria, mediante l'ulteriore acquisto diretto di titoli di debito dello Stato italiano (per complessivi 57,6 mln, in

¹³ I fondi UCITS (acronimo di "Undertakings for the Collective Investment in Transferable Securities", corrispondente alla categoria della legislazione italiana degli OIVCM (organismo d'investimento collettivo in valori mobiliari)) sono fondi d'investimento sottoposti a regolazione armonizzata da direttive Ue (Direttiva "UCITS" n. 2009/65/CE), tra l'altro in punto di obblighi di trasparenza informativa e di definizione di vincoli alle tipologie di *asset* oggetto d'investimento.

¹⁴ Categoria di organismi d'investimento collettivo con caratteristiche diverse dai fondi UCITS, in punto di maggiore diversificazione delle tipologie di *asset* oggetto d'investimento.

¹⁵ Categoria di organismi d'investimento collettivo di diritto irlandese non soggetti a regolamentazione armonizzata di livello Ue.

due classi di titoli con scadenze al 2033 e al 2037). Al pari di quanto osservato nell'esercizio precedente, gli organi di gestione di Enpapi hanno evidenziato di aver proseguito in tale decisione d'investimento per intercettare l'andamento positivo dei rendimenti, registrato nel mercato di riferimento anche nel corso del 2023. In proposito, viene ribadita la coerenza di tale scelta con la vigente *Asset allocation strategy* (AAS) strutturata dall'*advisor* finanziario incaricato, nonché allineata con il piano di riequilibrio pluriennale del portafoglio, già illustrato dall'Ente nel corso dei precedenti esercizi.

Tabella 22 – Evoluzione dei valori contabili e di mercato degli investimenti finanziari per tipologia

Tipologia investimento	Valori contabili al 31/12/2023	Valori di mercato 31/12/2023
Partecipazioni*	44.191.044*	45.153.257
Fondi Private Equity/Energia	120.080.140	125.611.294
Fondi Azionari/Obbligazionari/Bilanciati**	393.049.647	371.824.836
Fondi Immobiliari**	303.154.944	289.270.578
Obbligazioni	65.288.500	63.085.400
Polizze	122.847.045	131.178.950
Totale	1.004.156.666	985.435.104

* Dati che includono partecipazioni assunte contabilmente al loro valore nominale.

** Dati che includono valori stimati, ovvero si riferiscono all'ultima valorizzazione ufficiale fornita dal gestore sommando/sottraendo apporti/rimborsi a fine 2023.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio Enpapi

Come illustrato nella precedente tabella, al 31 dicembre 2023 emerge un valore contabile del portafoglio superiore rispetto al valore di mercato, apprezzandosi una differenza di 18,7 milioni di euro (-1,86 per cento): uno scarto di valore comunque in diminuzione rispetto alle corrispondenti grandezze osservate nel portafoglio investimenti al 2022 (al 31 dicembre 2022 la distanza tra valore di mercato e valore contabile ammontava a - 42 mln ca, pari al -4,54 per cento).

Dal complesso dei dati appena esposti emerge, in primo luogo, la prosecuzione della dinamica incrementale dei flussi d'investimento, già osservata negli anni precedenti.

Per l'esercizio in esame, il flusso di nuovi impieghi inizia a riposizionarsi in maniera più pronunciata verso le linee di riequilibrio del portafoglio d'investimenti deliberato dagli

amministratori dell'Ente: se da un lato permangono gli impieghi legati agli impegni di sottoscrizione di fondi in base a contratti riferibili alla compagine gestionale antecedente al riferito commissariamento, d'altra parte crescono in misura maggiore gli impieghi in fondi UCITS e veicoli d'investimento su *asset* legati alle energie alternative, coerenti con i nuovi indirizzi di gestione del portafoglio deliberati negli anni più recenti.

Con riguardo alle grandezze finanziarie complessive, nell'esercizio 2023 si apprezza una decisa correzione positiva della traiettoria dei proventi finanziari, in sensibile aumento rispetto ai risultati registrati nell'esercizio 2022 (da 7,4 mln nel 2022 a 24,3 mln nel 2023, + 227 per cento).

In proposito, nei documenti di bilancio e in sede di approfondimento istruttorio sul punto, l'Ente evidenzia come tali risultati siano stati influenzati dal parziale recupero di valori (rispetto al difficile 2022) osservato nei mercati obbligazionari e, d'altra parte, dai proventi generati dagli investimenti in fondi UCITS deliberati negli anni 2020 e seguenti, oltre ai buoni realizzi su alcuni strumenti effettuati nel corso dell'esercizio (dismissioni delle quote del fondo azionario globale Threadneedle e chiusura anticipata dell'investimento nel fondo di *private equity* Tower Gate Capital Liquidity "A" Lp: operazione che ha comportato la liquidazione in natura di quote di due FIA sottostanti).

Degna di rilievo anche l'assenza, rispetto agli anni precedenti, di ulteriori correzioni di valore degli investimenti verso *asset* immobiliari o comunque illiquidi assunti nelle pregresse gestioni (FIA di proprietà dell'Ente): gli amministratori di Enpapi evidenziano, in proposito, come dopo un lungo periodo di risultati negativi, il Fondo Chirone (*ex* Florence) – l'*asset* di dimensioni più consistenti di quelli in portafoglio – nel 2023 abbia chiuso un primo esercizio in utile (con una ripresa di valore di 4,7 mln), frutto della positiva azione di riequilibrio nuovo gestore scelto dall'Ente nel gennaio 2021.

Tabella 23 – Investimenti in fondi di proprietà dell'Ente

Denominazione	Forma (aperto / chiuso)	Genere prevalente	Anno scadenza	Impegno iniziale sottoscritto	Data sottoscrizione	Valore contabile al 31/12/2023	Impegni residui di sottoscrizione e al 31/12/2023
Fondo Chirone (Ex Florence)	Chiuso	Immobiliare	2040	302,59 mln	26/11/2013	222,14 mln	6,91 mln
Eos Fund of Funds	Chiuso	Private Equity	2031	75,00 mln	20/10/2015	57,63 mln	12,71 mln
Tendercapital VI Enpapi Multi Asset*	Chiuso	Immobiliare	2035	59,40 mln	23/04/2015	51,61 mln	7,79 mln
Tendercapital VII Enpapi Real Estate*	Chiuso	Immobiliare	2035	101,00 mln	23/04/2015	59,46 mln	-
Enpapi Liquidity Fund	Chiuso	Obbligazionario/ Azionario	2033	150 mln	05/12/2017	131,22 mln	15,22 mln
Totale				688,01 mln		522,06 mln	43,1 mln

* L'Ente riferisce di aver perfezionato a inizio 2024 (con effetti dal 31/12/2023) l'incorporazione del comparto Tendercapital VI Enpapi Multiasset all'interno del comparto Tendercapital VII Enpapi Real Estate, allo scopo di ribilanciare la complessiva presenza di asset illiquidi (più marcata in quest'ultimo comparto), precisando di aver risolto le criticità rilevate dalla Covip, in termini di c.d. cross holding (i.e. presenza di legami di controllo reciproco/incrociato) degli asset sottostanti a entrambi i fondi.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio Enpapi

Quanto alla situazione complessiva delle riferite tipologie di *asset* illiquidi, sintetizzata nella precedente tabella, nei documenti di bilancio e in sede istruttoria l'Ente ha riferito, da un lato, di aver proseguito nell'azione di diversificazione e riequilibrio del peso di tali investimenti, conseguendo anche un'ulteriore anticipazione previsionale (dal 2034 al 2033) del raggiungimento degli obiettivi programmati (contenimento entro il 30 per cento del peso di *asset* illiquidi rispetto al totale del portafoglio).

D'altro lato, l'Ente ha del pari proseguito negli sforzi di contenimento o comunque rimodulazione degli impegni di sottoscrizione di tali tipologie d'investimento contemplati nei contratti originari, residuando, al 31 dicembre 2023 impegni futuri per 43,1 mln. Di questi, peraltro, come annotato dalla Covip nella propria relazione ex art. 2, co. 1, d.m. 5 giugno 2012 per l'anno 2023 (trasmessa all'Ente nel gennaio 2025), oltre un terzo si riferisce a un fondo di proprietà esclusiva dell'Ente (Enpapi Liquidity) che, pur essendo un FIA, in base alle previsioni del relativo regolamento dovrà a regime indirizzare i propri investimenti in strumenti finanziari UCITS in misura preponderante (obiettivo pari all'80 per cento).

Per converso, nell'AAS (sia quella di riferimento per l'esercizio in esame – deliberata dal Cda con delibera n. 387/2022 - che quella risultante dall'aggiornamento approvato dal Cda con delibera n. 32/2024) e nei criteri generali d'investimento è previsto il blocco totale di nuovi investimenti verso FIA e strumenti illiquidi, contemplandosi per tale tipologia d'impieghi esclusivamente la copertura dei residui impegni di sottoscrizione.

Le dimensioni economiche e finanziarie degli impieghi, attuali e futuri, in tali tipologie d'investimento, come osservato dalla Covip nella propria relazione sopra citata, restano un elemento di criticità della gestione finanziaria, conducendo questa Corte a rinnovare la raccomandazione di dedicare adeguato sforzo organizzativo e gestionale ai fini del monitoraggio sull'operato degli organi gestori dei fondi, in merito agli *asset* sottostanti.

A tale riguardo, come annotato nel referto relativo al precedente esercizio e come, del resto, preso atto dalla Covip nella relazione da ultimo citata, con il nuovo regolamento di gestione del patrimonio approvato dai Ministeri vigilanti il 26 maggio 2023, l'Ente ha definito in dettaglio un sistema di procedure, referenti organizzativi e centri di competenza per le attività concernenti sia il processo d'investimento che quello di controllo della gestione finanziaria.

Tale attività di controllo, in particolare, è svolta in sinergia dal Comitato investimenti (riunitosi 11 volte nel 2023, composto da tre componenti del Cda e dal Direttore generale, con la partecipazione il responsabile dell'Area finanza per fornire l'analisi tecnica), dall'Area finanza (dotata di 3 risorse, ivi incluso il relativo responsabile) e dall'*advisor* finanziario incaricato. A quest'ultimo, tra l'altro, è affidata la predisposizione di analisi di scenario e reportistica periodica per la valutazione del rischio d'investimento, in logica *ex ante*.

Nel concludere la disamina del quadro complessivo della gestione del patrimonio finanziario dell'Ente, preso atto dei risultati comunque in miglioramento rispetto agli esercizi precedenti, questa Sezione ritiene attuale e da ribadire la raccomandazione agli amministratori di Enpapi, già espressa nei precedenti referti, nel senso di assumere approcci gestionali improntati a prudenza, trasparenza informativa, autoresponsabilizzazione e costante monitoraggio del rischio.

6. IL BILANCIO DI ESERCIZIO E IL BILANCIO TECNICO

6.1 Note preliminari

L'Ente ha redatto il bilancio consuntivo 2023 conformandosi alla normativa del codice civile, così come modificata dal decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139, interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo italiano di contabilità (Oic), in vigore per i bilanci con esercizio a partire dal 1° gennaio 2016; ha altresì predisposto, trasmettendoli congiuntamente al bilancio consuntivo in esame, gli allegati previsti dal decreto ministeriale 27 marzo 2013, sull'armonizzazione dei bilanci degli enti a contabilità civilistica, consistenti nel conto consuntivo in termini di cassa e il rapporto sui risultati di bilancio (redatto in conformità alle linee guida generali definite con dpcm 18 settembre 2012).

I documenti di bilancio sono stati approvati dal Consiglio d'indirizzo generale con deliberazione n. 1/24 del 30 aprile 2024, con parere favorevole del Collegio dei sindaci (come da relazione del 18 aprile 2024) e con il giudizio di conformità contabile della società incaricata della revisione indipendente ai sensi dell'art. 2, comma 3, del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509 (come richiamato dall'art. 6, comma 7, del d.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103).

I Ministeri vigilanti – il Ministero dell'economia e delle finanze con nota del Ragioniere generale dello Stato del 25 giugno 2024, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali con nota D.G. per le politiche previdenziali e assicurative dell'11 dicembre 2024 – hanno comunicato di non avere rilievi da formulare sui documenti contabili trasmessi, ai sensi dell'art. 3, comma 3, d.lgs. n. 509 del 1994.

La tabella seguente riporta in massima sintesi le grandezze salienti del risultato gestionale dell'esercizio in esame, raffrontati con quelli dell'esercizio 2022.

Tabella 24 – Sintesi risultati di gestione

	2022	2023	var. %
Ricavi (valore produzione + risultato gest. finanz.)	248.403.932	250.373.675	0,79
Costi	244.021.948	226.757.263	-7,08
Avanzo/disavanzo d'esercizio (netto imposte)	2.931.774	18.417.940	528,22
Patrimonio netto	-34.434.186	-16.016.246	53,49

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio Enpapi

Anticipando gli elementi salienti delle risultanze contabili della gestione più nel dettaglio esaminate nel prosieguo, l'esercizio 2023 si è chiuso con un avanzo economico di oltre 18,4 mln: risultato, come si vedrà, determinato in maniera decisiva dal saldo della gestione finanziaria positivo, a fronte di una flessione del risultato operativo (valore della produzione – costi della produzione).

Nel complesso, si registra il miglioramento rispetto ai risultati dell'esercizio precedente (avanzo di 2,9 mln nel 2022), che pure aveva fatto segnare il ritorno a un saldo gestionale positivo dopo il consistente disavanzo del 2021 (-64,2 mln).

Proprio l'impatto di tale ultima perdita d'esercizio – nel 2022 riportata a nuovo e ridotta utilizzando il citato avanzo d'esercizio e ulteriori 10 mln prelevati dal fondo per le spese di gestione e di solidarietà – continua a influire sul valore del patrimonio netto: seppure in netto miglioramento, esso resta in territorio negativo, conseguendovi, anche per il 2023, la contestuale incapienza di risorse da destinare al fondo di riserva.

6.2 Lo stato patrimoniale

Nella tabella che segue si riassumono i dati dello stato patrimoniale dell'ultimo biennio, secondo lo schema previsto dalle linee guida sulla redazione dei bilanci degli Enti previdenziali privati, emanate dal Ministero del tesoro – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (attualmente Ministero dell'economia e delle finanze).

Tabella 25 - Stato patrimoniale

ATTIVO	2022	2023	var. %
IMMOBILIZZAZIONI	925.711.265	1.004.912.366	8,56
Immobilizzazioni immateriali	575.704	445.733	-22,58
Immobilizzazioni materiali	24.691.165	21.143.814	-14,37
Immobilizzazioni finanziarie	900.444.396	983.322.819	9,20
ATTIVO CIRCOLANTE	435.155.119	495.731.370	13,92
Crediti	391.821.496	403.661.501	3,02
Attività finanziarie	28.001.414	25.833.846	-7,74
Disponibilità liquide	15.332.209	66.236.023	332,01
RATEI E RISCONTI ATTIVI	475.343	1.248.965	162,75
<i>Arrotondamenti</i>	-1	-1	0
TOTALE ATTIVO	1.361.341.727	1.501.892.700	10,32
PASSIVO	2022	2023	var. %
PATRIMONIO NETTO	-34.434.186	-16.016.246	53,49
Fondo per la gestione	29.403.524	19.403.524	-34,01
Fondo di riserva	-	-	-
Riserva copertura flussi finanziari attesi	-	-	-
Avanzi (perdite) portati a nuovo	-66.769.484	-53.837.710	19,37
Avanzo/Perdita di esercizio	2.931.774	18.417.940	528,22
FONDI PER RISCHI E ONERI	56.692.504	57.084.207	0,69
Imposte e tasse	54.247	149.644	175,86
Altri fondi rischi e oneri	-	-	-
Fondo svalutazione crediti	56.638.257	56.934.563	0,52
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	792.167	837.694	5,75
DEBITI	2.980.755	5.879.906	97,26
DEBITI VERSO ISCRITTI E DIVERSI	1.329.557.570	1.448.082.468	8,91
FONDI AMMORTAMENTO	5.745.891	6.017.607	4,73
RATEI E RISCONTI PASSIVI	7.026	7.065	0,56
<i>Arrotondamenti</i>	-1	-1	0
TOTALE PASSIVO	1.361.341.726	1.501.892.700	10,30

**I valori esposti possono presentare lievi differenze contabili nei dati parziali e nei totali, dovute ad arrotondamenti operati in origine dall'Ente*

Fonte: Enpapi

6.2.1 L'attivo

Nel 2023 l'attivo patrimoniale registra una crescita complessiva del 10,3 per cento rispetto all'esercizio precedente, contribuendovi gli incrementi di valore delle immobilizzazioni (in prevalenza la componente finanziaria, relativa al valore del patrimonio mobiliare, +9,2 per cento), dell'attivo circolante e dei "ratei e i risconti attivi".

Quanto alle immobilizzazioni materiali, la flessione contabilizzata incorpora la rettifica del

valore recuperabile espresso dall'unico immobile di proprietà dell'Ente (sito in Roma e adibito a sede istituzionale), come ridefinito (in 18,8 mln, in riduzione di 7,6 mln) a seguito di un nuovo procedimento estimativo, sul quale si è già riferito. Il minor importo risultante dalla perizia, pari ad euro 3.636.289 è stato considerato perdita durevole di valore e, di conseguenza, portato in diminuzione del costo storico iscritto in bilancio e la relativa componente economica negativa iscritta alla voce B.10.c del conto economico.

Le immobilizzazioni finanziarie si attestano a 983.322.819 con un incremento del 9,2 per cento rispetto al 2022 (euro 900.444.396) dovuto principalmente all'aumento di valore della voce "altri titoli" che accoglie il valore degli investimenti in fondi chiusi, titoli obbligazionari e polizze assicurative a capitalizzazione effettuati nel corso dell'esercizio in esame e negli esercizi precedenti, destinati a permanere nel patrimonio dell'Ente. Come anticipato nella precedente disamina dell'andamento della gestione finanziaria, la polizza Swiss life (chiusa e in corso di liquidazione) è stata riclassificata nel comparto delle attività finanziarie non immobilizzate.

Da segnalare che i crediti nel 2023 registrano un incremento del 3,02 per cento rispetto al 2022, risultando pari a 403,6 milioni di euro (391,8 milioni nel 2022), importo pari a quasi il triplo delle entrate contributive dell'Ente. Nel merito va evidenziato che la quasi totalità di essi (euro 345.890.349 al netto del fondo rischi su crediti verso iscritti, pari ad euro 56.934.563), in costante aumento, riguarda quelli verso gli iscritti¹⁶.

La variazione della voce, rispetto al valore osservato al 31 dicembre del precedente esercizio, è dovuta al duplice effetto derivante principalmente dall'accertamento della contribuzione 2023, al netto della diminuzione dei crediti derivante da recupero o rettifica delle posizioni contributive. L'importo include la quota di crediti verso iscritti relativi a sanzioni esposte, già dal bilancio 2022, secondo il principio di competenza come illustrato nel paragrafo 4.1 relativo alle entrate contributive.

In proposito, nei documenti di bilancio 2023 l'Ente riporta un'analisi di dettaglio della composizione dello *stock* di crediti verso gli iscritti, suddividendoli per le rispettive tipologie di entrata contributiva cui si riferiscono e riportando l'evoluzione dei relativi volumi per classi di anzianità. Se ne evidenziano, di seguito, alcuni dati salienti:

¹⁶ Il Collegio dei sindaci, nella propria relazione del 18 aprile 2024 (così come nella relazione del 13 aprile 2023 relativa al bilancio 2022), invita il Consiglio di amministrazione ad intensificare le attività relative al recupero del credito contributivo.

- a) quasi il 96 per cento dei crediti si riferisce a entrate contributive di iscritti alla gestione principale (il 21 per cento circa è rappresentato da interessi di mora e sanzioni);
- b) dei crediti contributivi accertati (per quasi 402 mln), il 78 per cento si riferisce a versamenti la cui data di adempimento è già scaduta, e il restante 22 per cento si riferisce a versamenti con scadenza ancora aperta;
- c) focalizzando sullo *stock* di crediti riferiti alle annualità contributive 1996 - 2019, contabilizzati al 31 dicembre 2023 per 234,1 mln, i risultati dell'azione di recupero condotta negli ultimi tre esercizi fanno emergere una riduzione annua dei crediti residui (considerando i soli versamenti, al netto del citato effetto di riaccertamenti in aumento) di 22,88 mln nel 2021, 19,51 mln nel 2022 e 17,12 mln nel 2023 (pari rispettivamente all'8,76 per cento, al 7,64 per cento e al 6,77 per cento del valore dei crediti contabilizzati al 31/12 dell'anno antecedente).

In aggiunta a tali dati, anche per l'esercizio in esame i documenti di bilancio si soffermano sulle iniziative promosse per potenziare le azioni di recupero dei crediti contributivi, facendo perno, da un lato, sull'operato dell'ufficio gestione crediti appositamente costituito e, d'altro lato sull'attività di studi legali esterni e dell'Ader. Le modalità organizzative e operative seguite dall'Ente nel condurre tale attività di realizzazione dei crediti contributivi sono state oggetto di dedicato approfondimento istruttorio nel corso dell'attività di referto di questa Sezione per l'esercizio 2022.

Oltre a rimandarsi a quanto esposto in tale ultimo referto, per l'esercizio in esame risultano degni di menzione i dati più significativi dell'analitica informativa resa dagli amministratori dell'Ente nella relazione sulla gestione, con riguardo all'andamento delle attività recuperatorie nel periodo 2020-2023.

Per i crediti generati da posizioni gestite mediante l'affidamento a studi legali esterni (di cui si è riferito *sopra*), al 31 dicembre 2023 risulta:

- stralciato per riconosciuta inesigibilità un totale di 4,1mln (per sorte capitale, sanzioni e interessi), di cui 1,81 mln per dichiarata intervenuta prescrizione;
- una somma complessiva, tra importi effettivamente riscossi e piani di rateazione avviati, di 39,56 mln.

Quanto ai risultati dell'attività di recupero del credito svolta in sinergia con l'Ader, nel periodo 2020-2023, a fronte di un credito per complessivi 85,22 mln (relativo a 17.483 partite debitorie riferite ad annualità comprese tra il 1996 e il 2019) si è registrato un riscosso per 5,73 mln.

La complessiva situazione dei crediti verso gli iscritti, come visto di dimensioni che restano comunque ingenti e in aumento (seppure in percentuale più contenuta rispetto a quanto osservato nelle annualità precedenti) conduce a rinnovare la raccomandazione di proseguire il percorso di potenziamento dell'attività di accertamento e realizzazione del credito, al pari di quella di monitoraggio dei risultati: esigenza, quest'ultima, indispensabile per bilanciare sia le coperture contabili del rischio d'inesigibilità, sia gli approcci operativi di gestione del credito, ponderandone i rapporti tra costi ed efficacia.

Proprio con riguardo alla copertura del rischio di credito, nella nota integrativa al bilancio consuntivo 2023 l'Ente riferisce che l'importo iscritto al fondo di svalutazione crediti, pari ad euro 56.934.563 (euro 56.638.257 nel 2022 e 5.789.517 nel 2021) è stato assestato con una percentuale di copertura complessiva superiore al 50 per cento dei crediti oggetto di accantonamento; le svalutazioni sono state calibrate applicando le seguenti percentuali, progressivamente crescenti in base all'anzianità del credito: il 100 per cento dei crediti fino all'annualità 2007; 80 per cento dei crediti delle annualità 2008-2012; 50 per cento dei crediti delle annualità 2013-2017; 25 per cento dei crediti delle annualità 2018-2022.

In proposito, si condivide la raccomandazione, impartita all'Ente dai Ministeri vigilanti, di monitorare costantemente l'effettiva capacità di riscossione delle poste creditorie e, di riflesso, verificare l'adeguatezza delle coperture del relativo rischio di realizzazione.

Le disponibilità liquide risultano in sensibile aumento, da 15,3 milioni del 2022 a 66,2 milioni nel 2023.

Si tratta dei saldi dei conti correnti utilizzati per la gestione finanziaria e quindi destinati ad accogliere i movimenti transitori di liquidità generati da rimborsi titoli, flussi cedolari e dividendi. Il dato contabile, inoltre, evidenzia il saldo della cassa contanti, nonché le somme giacenti sul conto corrente postale. Quanto alle dinamiche di assorbimento della liquidità disponibile, in merito alle quali nel precedente esercizio si era evidenziato un sensibile assottigliamento delle dotazioni rilevate, in sede istruttoria l'Ente ha rappresentato come, per l'esercizio in esame, le esigenze di liquidità legate a debiti e altri oneri esigibili entro i 12 mesi successivi (quantificati in ca. 17,9 mln) sono ampiamente garantite dalle dotazioni rilevate in bilancio.

6.2.2 Il passivo

Passando in rassegna le componenti del passivo patrimoniale, viene in rilievo la voce del patrimonio netto, costituito da valori provenienti dal fondo per la gestione, dal fondo di riserva (pari a zero), dall'avanzo di esercizio e dalle perdite portate a nuovo, pari a euro 53,8 milioni. Come anticipato, nell'esercizio in esame, il patrimonio netto resta di consistenza negativa, per 16 milioni, seppure il contributo dell'applicazione dell'avanzo gestionale abbia consentito un recupero rispetto al saldo negativo, ancora più elevato, registrato nei due esercizi precedenti (-34,4 milioni nel 2022 e - 37,4 milioni nel 2021).

In proposito, gli amministratori dell'Ente, come esposto nella nota integrativa, evidenziano come il riequilibrio del patrimonio netto sia legato, oltre che agli eventuali ristori ad esito delle azioni giudiziarie in corso, alla realizzazione di avanzi di questo e dei futuri esercizi: come evidenziato anche dal Collegio dei sindaci, tali avanzi saranno interamente destinati al reintegro della perdita iscritta nel presente esercizio e, successivamente, all'eventuale ricostituzione del fondo di riserva previsto all'art. 43 del regolamento di previdenza.

Nell'ambito delle passività si rileva l'incremento della voce "debiti verso gli iscritti e diversi", passata da euro 1,33 miliardi del 2022 a 1,45 miliardi nel 2023 (+8,91 per cento). Nella tabella seguenti si espone il dettaglio delle varie componenti classificate all'interno di tale tipologia di passività.

Tabella 26 - Debiti verso iscritti e diversi

	2022	2023	var. %
Fondo per la previdenza	946.768.364	1.027.737.778	8,55
Fondo per l'indennità di maternità/paternità	8.693	382.347	4298,33
Indennità di maternità/paternità da erogare	184.137	290.479	57,75
Altre prestazioni da erogare	103.139	145.482	41,05
Debiti verso iscritti per restituzione contributi	209.098.329	221.264.473	5,82
Contributi da destinare	1.445.818	1.638.792	13,35
Fondo per le pensioni	75.044.972	83.870.064	11,76
Debiti per ricongiunzioni	3.436.447	4.408.519	28,29
Altri debiti diversi	187.942	178.921	-4,80
Debiti per capitalizzazione da accreditare	15.310.417	18.237.613	19,12
Fondo IVS Gestione separata	74.663.746	84.094.203	12,63
Fondo assistenza e maternità/paternità G.S.	24.703	152.309	516,56
Fondo assistenza	3.280.863	5.681.488	73,17
Totale	1.329.557.570	1.448.082.468	8,91

**Nella tabella possono essere presenti piccole differenze contabili nei dati parziali e nei totali dovute ad arrotondamenti operati in origine dall'Ente.*

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio

Come anticipato in precedenza, la parte in commento del passivo patrimoniale accoglie in prevalenza gli accantonamenti destinati a finanziare l'erogazione delle prestazioni previdenziali e assistenziali in favore degli aventi titolo: per le prestazioni previdenziali, si tratta principalmente dei fondi che accolgono rispettivamente i montanti contributivi capitalizzati (fondo per la previdenza e fondo IVS gestione separata) e le masse destinate a finanziare i ratei pensionistici correntemente erogati dall'Ente (fondo per le pensioni).

I rispettivi incrementi annuali registrati nelle voci di bilancio (+8,55 per cento e +12,63 per cento circa per i citati fondi di accumulo; +11,76 per cento il fondo pensioni) riflettono le dinamiche già osservate nei precedenti paragrafi, in ordine all'incremento delle prestazioni previdenziali e delle entrate contributive (con relativa distribuzione tra gli iscritti alle due gestioni), con risvolti sugli oneri di accantonamento dell'Ente derivanti dal differente tasso di capitalizzazione applicato nel 2023 pari al 2,3082 per cento. Valore, quest'ultimo, in significativo aumento rispetto al tasso applicato per il 2022 (pari a 0,9973 per cento).

Quanto alle altre voci di debito verso gli iscritti, si osservano incrementi:

- dei debiti verso gli iscritti per restituzione contributi, pari ad euro 221.264.473 (euro 209.098.329 nel 2022), che rappresentano il debito nei confronti di coloro che, al compimento dell'età pensionabile, cessino o abbiano cessato di essere iscritti all'Ente, senza aver maturato almeno cinque anni di contribuzione;
- dei debiti verso gli iscritti per ricongiunzioni, pari ad euro 4.408.519 (euro 3.436.447 nel 2022), che includono i montanti di coloro che hanno presentato domanda di ricongiunzione verso altri Istituti previdenziali;
- dei debiti verso gli iscritti per capitalizzazione da accreditare, pari ad euro 18.237.613 (euro 15.310.417 nel 2022), che rappresentano le somme relative alla capitalizzazione dovuta agli iscritti non in regola con gli obblighi di versamento della contribuzione. Il criterio contabile di riferimento prevede, infatti, che il calcolo della capitalizzazione sia effettuato sulla contribuzione dovuta, ma che l'accredito delle relative somme avvenga solamente per le posizioni individuali che torneranno in regola con gli obblighi di versamento.

La voce "contributi da destinare", pari ad euro 1.638.792 (euro 1.445.818 nel 2022), comprende i contributi incassati ma non ancora attribuiti per carenza di informazioni (su ordinante, tipologia di contributi ecc.).

Le voci "indennità di maternità/paternità da erogare", pari ad euro 290.479 (euro 184.137 nel

2022) e “Altre prestazioni da erogare”, pari ad euro 145.482 (euro 103.139 nel 2022), sono relative a prestazioni deliberate, ma non ancora erogate alla data del 31 dicembre 2023.

La voce “altri debiti diversi” pari ad euro 178.921 (euro 187.942 nel 2022) risulta così ripartita nel 2023:

- debiti verso iscritti per prestazioni da riemettere, per euro 14.552 (euro 2.505 nel 2022);
- debiti verso organi collegiali per compensi da liquidare, per euro 34.321 (euro 32.795 nel 2022);
- debiti verso organizzazioni sindacali ed altri, per euro 1.421 (euro 1.321 nel 2022);
- depositi cauzionali su affitti attivi da restituire, per euro 1.400 (euro 785 nel 2022);
- fondo *welfare* aziendale, per euro 115.245 (euro 138.553 nel 2022);
- debiti verso Inps per pensioni in totalizzazioni/cumulo per euro 11.982 (come nel 2022).

Vengono, inoltre, in evidenza gli accantonamenti destinati a finanziare le prestazioni assistenziali:

- il fondo assistenza e maternità/paternità g.s. pari a euro 152.309 (euro 24.703 nel 2022), che accoglie i contributi destinati al finanziamento dell’indennità di maternità, dell’indennità di paternità, del congedo parentale, dell’assegno per il nucleo familiare e dell’indennità giornaliera di malattia e di degenza ospedaliera degli iscritti alla gestione separata Enpapi;
- il “fondo assistenza”, pari a euro 5.681.488 (euro 3.280.863 nel 2022), che accoglie lo stanziamento annuale individuato dal Consiglio d’indirizzo generale in sede di approvazione del bilancio consuntivo, in misura non superiore al 10 per cento dell’importo iscritto nel fondo per la gestione, di cui all’art. 40 del regolamento di previdenza, e dagli eventuali contributi facoltativi di cui all’art. 2, comma 4.

Dal fondo assistenza sono prelevate le somme destinate all’erogazione delle prestazioni assistenziali di cui all’art. 3, ivi comprese quelle relative agli interventi straordinari, in favore di iscritti, in caso di calamità naturali.

La successiva tabella riguarda la componente principale dei “debiti verso iscritti e diversi”, costituita dal fondo per la previdenza, che accoglie i montanti contributivi delle posizioni individuali, comprensivi delle rivalutazioni effettuate in base al valore del tasso di capitalizzazione.

Tabella 27 – Fondo per la previdenza

	2022	2023
CONSISTENZA FONDO AL 1° GENNAIO	866.003.727	946.768.364
<i>accantonamento al Fondo</i>	117.138.117	117.479.591
<i>utilizzo del Fondo</i>	36.373.480	36.510.177
CONSISTENZA FONDO AL 31 DICEMBRE	946.768.364	1.027.737.778

*Nella tabella possono essere presenti piccole differenze contabili nei dati parziali e nei totali dovute ad arrotondamenti operati in origine dall'Ente.

Fonte: Enpapi

Nella tabella seguente si riporta la movimentazione del fondo per l'indennità di maternità/paternità, pari ad euro 382.347 che accoglie il gettito complessivo della contribuzione di maternità, dovuta da tutti gli iscritti ai sensi del d. lgs. 26 marzo 2001, n. 151 (per l'esercizio di riferimento, nell'importo *pro capite* determinato in euro 86,81) e contiene gli utilizzi per le erogazioni. Dalla nota integrativa al bilancio risulta che, a differenza degli esercizi precedenti, al fine di assicurare l'equilibrio tra contributi e prestazioni dell'anno, la minore contribuzione accertata per gli esercizi pregressi è stata posta a carico del Fondo svalutazione crediti.

Tabella 28 – Fondo per l'indennità di maternità/paternità

	2022	2023
CONSISTENZA FONDO AL 1° GENNAIO	55.569	8.693
<i>contributi maternità/paternità dell'esercizio</i>	1.705.699	1.924.751
<i>fiscalizzazione oneri ex d.lgs. 151/01</i>	617.769	504.554
<i>recupero prestazioni</i>	-	-
<i>accantonamento al Fondo</i>	2.323.468	2.429.305
<i>Indennità di maternità/paternità erogata nell'esercizio</i>	2.112.246	2.055.651
<i>Minori contributi maternità/paternità esercizi precedenti</i>	258.098	-
<i>arrotondamenti</i>	-	-
<i>utilizzo del Fondo</i>	2.370.344	2.055.651
CONSISTENZA FONDO AL 31 DICEMBRE	8.693	382.347

Fonte: dati di bilancio Enpapi

6.3 Il conto economico

Nella tabella che segue si riportano i dati del conto economico, come esposto dall'Ente nei documenti di bilancio.

Tabella 29 - Conto economico

	2022	2023	variazione
			assoluta
VALORE DELLA PRODUZIONE	258.437.484	219.456.066	-38.981.418
Contributi	163.581.484	134.773.296	-28.808.188
- contributi soggettivi	72.604.082	79.661.594	7.057.512
- contributi IVS G.S.	5.861.306	3.191.805	-2.669.501
- contributi integrativi	20.855.111	23.398.701	2.543.590
- contributi agg. G.S.	69.322	31.747	-37.575
- contributi maternità/paternità	1.705.699	1.924.751	219.052
- rettifica contributi esercizi precedenti	26.959.306	13.913.745	-13.045.561
- altro (ricongiunzioni/sanzioni/interessi rit. pag.)	35.526.658	12.650.953	-22.875.705
Altri ricavi e proventi	656.968	545.202	-111.766
Utilizzo fondi previdenziali e assistenziali	94.199.032	84.137.568	-10.061.464
COSTI DELLA PRODUZIONE	244.021.948	226.757.265	-17.264.683
Per materie prime, sussidiarie, di consumo, merci	9.767	15.488	5.721
Per prestazioni	11.344.204	12.937.843	1.593.639
- pensioni agli iscritti	6.751.080	8.926.525	2.175.445
- ricongiunzioni passive	418.675	735.535	316.860
- indennità di maternità/paternità	2.112.246	2.055.651	-56.595
- altre prestazioni	1.554.776	539.728	-1.015.048
- prestazioni assistenziali g.s.	170.840	47.491	-123.349
- restituzioni montante	350.972	633.631	282.659
- interessi su prestazioni	-	-	-
- recupero prestazioni (-)	- 14.385	-718	13.667
Per servizi	3.282.005	2.888.936	-393.069
Per godimento di beni di terzi	9.571	9.937	366
Per personale	4.285.260	4.143.725	-141.535
Ammortamento e svalutazioni	8.328.729	4.118.032	-4.210.697
Accantonamento per rischi	1.872.937	661.216	-1.211.721
Accantonamento fondi previdenziali e assistenziali	214.860.101	201.964.916	-12.895.185
Oneri diversi di gestione	29.374	17.172	-12.202
DIFFER. TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE	14.415.536	-7.301.199	-21.716.735
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	7.435.905	24.344.642	16.908.737
Proventi da partecipazioni	1.813.333	1.847.786	34.453
Altri proventi finanziari	5.637.818	22.499.257	16.861.439
Interessi e oneri finanziari	15.246	2.401	-12.845
Utili e perdite su cambi	0	0	0
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-17.469.457	6.572.967	24.042.424
Rivalutazioni	0	6.572.967	6.572.967
Svalutazioni	17.469.457	0	-17.469.457
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	4.381.984	23.616.410	19.234.426
IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	1.450.207	5.198.471	3.748.264
ARROTONDAMENTI	-3	1	4
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	2.931.774	18.417.940	15.486.166

Fonte: dati bilancio Enpapi, con arrotondamenti

Come già anticipato, il risultato gestionale del 2023 fa emergere un utile pari a euro 18.417.940 (euro 2.931.774 nel 2022), quale risultato algebrico dell'avanzo gestionale (pari a euro 17.758.768 - euro 24.119.380 nel 2022), dato dal saldo dei ricavi da entrate contributive non destinate ai montanti previdenziali - oltre a sanzioni e interessi per ritardato pagamento - e dei costi afferenti alle spese di amministrazione, agli stanziamenti al fondo assistenza e agli accantonamenti per rischi) e dell'avanzo finanziario (pari ad euro 659.173, a fronte di euro - 21.187.606 nel 2022, dato dal differenziale tra rendimenti netti da investimenti, da immobili strumentali, capitalizzazione dell'anno e capitalizzazione degli anni precedenti), come ricostruito in dettaglio nella tabella che segue.

Tabella 30 – Saldo risultato gestionale e finanziario

	2022	2023	var. %
RISULTATO GESTIONALE			
Contributi integrativi dell'esercizio	10.984.740	23.398.701	113,01
Contributi integrativi esercizi precedenti	1.689.179	1.773.223	4,98
Sanzioni	28.496.567	1.253.319	-95,60
Interessi per ritardato pagamento	3.804.747	7.543.959	98,28
Totale componenti gestionali positivi	44.975.233	33.969.202	-24,47
Spese di amministrazione	8.290.568	7.500.001	-9,54
Stanziamento Fondo assistenza	2.687.693	2.940.352	9,40
Accantonamento rischi	1.872.937	661.216	-64,70
Perequazione pensioni		845.104	100
Svalutazione immobile sede	7.598.434	3.636.289	-52,14
Rendimento immobile sede	225.101	437.053	94,16
Arrotondamenti	-	-	-
Totale componenti gestionali negativi	20.674.733	16.020.015	-22,51
Risultato gestionale al lordo imposte	24.399.499	17.949.187	-26,44
Imposte dell'esercizio	181.119	190.419	5,13
Risultato gestionale netto dell'esercizio	24.119.380	17.758.768	-26,37
Utili su quote fondi	4.838.501	7.902.992	63,34
Cedole obbligazioni e dividendi	2.308.253	5.944.454	157,53
Interessi su conti correnti di liquidità	53.865	444.671	725,53
Retrocessione commissioni	250.131	304.422	21,71
Plusvalenze da negoziazione e riprese di valore	-	16.323.472	100
Rendimento immobile sede	225.101	437.053	94,16
Totale componenti finanziari positivi	7.676.251	31.357.064	308,49
Minusvalenze da valutazioni	17.469.457	0	-100
Commissioni	15.246	2.401	-84,25
Capitalizzazione	10.093.561	25.671.087	154,33
Accantonamento rischi	-	0	0
Totale componenti finanziari negativi	27.578.264	25.673.488	-6,91
Risultato finanziario al lordo imposte	-19.902.013	5.683.576	128,56
Imposte dell'esercizio	1.285.593	5.024.403	290,82
Risultato finanziario netto dell'esercizio	-21.197.606	659.173	103,11
RISULTATO COMPLESSIVO	2.931.774	18.417.940	528,22

Fonte: dati bilancio Enpapi, con arrotondamenti

Il Consiglio di indirizzo generale ha deciso di destinare l'indicato avanzo complessivo a diminuzione delle perdite degli esercizi precedenti portate a nuovo, e di non stanziare alcuna somma al Fondo per l'erogazione degli interventi assistenziali.

Nell'esprimere il proprio avviso su tali risultati d'esercizio, il Ministero del lavoro ha rimarcato come l'avanzo gestionale sia determinato dal significativo incremento del saldo della gestione finanziario, mentre il risultato operativo espone "un saldo negativo di euro 7.301.845. La riduzione

di tale risultato è dovuta principalmente dalla riduzione delle sanzioni amministrative del 2023 rispetto al 2022 per euro 27.243.248. A tal proposito si rammenta che il risultato gestionale positivo e il conseguente raggiungimento di un positivo risultato dell'esercizio 2022, sono quasi interamente determinati dall'adozione del nuovo criterio di stima delle sanzioni, che incorpora anche le poste riferite ad anni precedenti il cui effetto positivo, in termini di risultato d'esercizio, non potrà riproporsi, ragionevolmente, nell'esercizio in esame e in quelli successivi." . Tanto conduce il Ministero a invitare l'Ente "a monitorare con attenzione la capacità del risultato gestionale di garantire non solo la copertura delle spese di gestione ma, altresì, di coprire eventuali risultati finanziari negativi, al fine di verificare l'effettiva capacità della gestione complessiva di recuperare le perdite patrimoniali accumulate negli esercizi precedenti, che hanno comportato la determinazione di un Patrimonio netto negativo anche se in miglioramento rispetto all'esercizio precedente".

Rispetto a tale piano di valutazione degli andamenti gestionali e, in particolare, al permanere di una valorizzazione negativa del patrimonio netto, gli amministratori dell'Ente, nella relazione al bilancio in esame, hanno espressamente ravvisato la sussistenza delle condizioni di continuità aziendale, sull'osservazione

- *"dei dati e delle grandezze relative alla gestione caratteristica osservate nel corso dell'esercizio 2023 e delle relative valutazioni effettuate che fanno emergere l'esistenza di un solido scenario economico e patrimoniale derivante dai risultati emersi nell'ultimo Bilancio Tecnico, aggiornato nel mese di novembre 2022, il quale, nell'arco del periodo in esame, non registra mai un saldo corrente con segno negativo;*
- *delle valutazioni basate principalmente sui dati di sintesi forniti dal Bilancio Tecnico, redatto con un'osservazione temporale 2022-2071, il quale, considerando la fase di vita dell'Ente ancora nel suo periodo di accumulo, caratterizzato da incassi contributivi dieci volte maggiori rispetto alle prestazioni erogate, unitamente alle considerazioni demografiche in merito alla platea degli Assicurati, restituisce una situazione di piena stabilità nel medio-lungo periodo.*
- *della capacità dell'Ente di far fronte ai propri impegni per i prossimi dodici mesi, tenuto conto della liquidità esistente.*
- *dei risultati ottenuti dalla gestione finanziaria che, grazie alle azioni messe in campo nel corso degli esercizi successivi al periodo commissariale in ambito di ristrutturazione del portafoglio e miglioramento dei rapporti contrattuali con i gestori, ha evidenziato effetti economici nettamente positivi.*
- *della riforma regolamentare approvata nel corso del 2023 che, eliminando l'automatismo di*

destinazione di parte della contribuzione integrativa ai montanti individuali, ha consentito, per l'esercizio in corso e consentirà per quelli successivi, un recupero più rapido del patrimonio netto.

Tutti elementi che, nelle valutazioni espresse dagli amministratori dell'Ente, "rappresentano il presupposto per la generazione di possibili futuri avanzi finanziari che saranno destinati al reintegro della perdita iscritta nel presente esercizio e la ricostituzione del Fondo di Riserva previsto all'art. 43 del Regolamento di Previdenza".

Il Collegio dei sindaci, nella relazione del 18 aprile 2024 sul bilancio consuntivo 2023, preso atto delle valutazioni assunte dal Consiglio di amministrazione, ha raccomandato di effettuare un continuo monitoraggio, in merito al permanere del presupposto della continuità aziendale così come previsto dall'Oic 11.

Esaminando la dinamica delle più rilevanti grandezze del conto economico, si osserva, in primo luogo, una diminuzione del valore della produzione legata alle entrate contributive (oltre il 17 per cento in meno rispetto al 2022): risultato determinato, come accennato, dalla consistenza non ripetibile della medesima componente nell'esercizio precedente, per l'effetto del mutato criterio d'imputazione contabile dei crediti per sanzioni amministrative.

Di contro, è in sensibile incremento la componente gestionale positiva legata agli interessi da omessa/ritardata contribuzione (da euro 3.804.747 del 2022 ad euro 7.543.959 nel 2023, +98,27 per cento) che include, altresì, gli interessi applicati ai piani di rateizzazione.

Nell'apprezzamento del valore della produzione, va rammentato che, in ragione dell'adozione di un sistema contributivo a capitalizzazione, i contributi soggettivi transitano nel conto economico sia nella sezione dei "ricavi" che in quella dei "costi" (accantonamento al fondo per la previdenza), atteso che gli stessi vengono, appunto, accantonati in apposito fondo, rivalutato anno per anno, formando il montante. Pertanto, in ultima analisi, l'incidenza netta delle entrate contributive sul risultato economico è misurata soltanto dall'ammontare dei contributi integrativi: questi registrano una crescita di oltre il 98 per cento rispetto all'esercizio precedente (dai 12,67 milioni del 2022 a 25,17 milioni nel 2023).

Stesso ragionamento deve operarsi per le prestazioni pensionistiche che, per quanto sopra detto, non gravano economicamente sull'esercizio, essendo erogate attingendo dal Fondo pensioni.

Al significativo decremento, rispetto all'esercizio precedente, delle entrate contributive corrisponde anche una contrazione dei costi, seppure in misura comparativamente meno

marcata: alla diminuzione delle spese di amministrazione (per euro -790.567, -9,5 per cento rispetto al 2022) si contrappone l'aumento della spesa per prestazioni (da euro 11.344.204 del 2022 ad euro 12.937.843 del 2023, +14,05 per cento). A determinare tale ultimo dato, come osservato nel precedente paragrafo 4.2 di questo referto, vi è l'aumento del numero e della spesa per prestazioni previdenziali.

Sempre sul versante delle componenti gestionali negative, diminuisce la voce degli ammortamenti e svalutazioni, la quale recepisce la già menzionata svalutazione dell'immobile adibito a sede istituzionale (pari ad euro 3.636.289) ed è affiancata dalla sensibile riduzione (-64,7 per cento circa rispetto al 2022) degli accantonamenti per rischi (da euro 1.872.937 del 2022 ad euro 661.216 del 2023). Tale dato discende dall'adozione del nuovo criterio unico di calcolo degli accantonamenti a copertura della svalutazione dei crediti, sul quale si è già riferito in precedenza.

Passando in rassegna il risultato finanziario, da un lato può apprezzarsi l'aumento (già commentato nella disamina della gestione degli investimenti) dei proventi finanziari (per la parte originata da strumenti partecipativi) e un rilevante miglioramento della voce "Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie": dopo le consistenti svalutazioni esposte nel 2021 e nel 2022, per l'esercizio in esame si registrano riprese di valore per euro 6.572.967.

D'altro lato, il miglioramento dei risultati della gestione finanziaria diviene ancora più significativo se riguardato sotto il profilo del valore complessivo delle componenti positive (euro 31.357.064 in aumento del 308,5 per cento rispetto all'esercizio precedente), raggiungendo così un importo che, diversamente da quanto osservato nel 2022, riesce a coprire gli oneri legati alla capitalizzazione contributiva, per l'esercizio in commento attestatasi a euro 25.671.087 (euro 10.093.561 nel 2022).

6.4 Il rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario, partendo dal risultato economico, applica rettifiche di origine sia economica che finanziaria, per giungere alla variazione nell'anno della consistenza delle disponibilità liquide, come misura della capacità dell'ente di generare flussi di cassa.

Il rendiconto finanziario è riportato nella tabella seguente.

Tabella 31 – Rendiconto finanziario

A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)	2022	2023
Utile (perdita) dell'esercizio	2.931.774	18.417.940
Imposte sul reddito	1.450.207	5.198.471
Interessi passivi/ (interessi attivi)		
(Dividendi)		
(Plusvalenze)/ minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
1. Utile (perdita) dell'es. prima d'imposte sul reddito, interessi, divid. e plus/minus da cessione	4.381.981	23.616.411
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	198.291.049	151.590.751
Ammortamenti delle immobilizzazioni	730.295	481.743
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	25.067.891	3.636.897
Altre rettifiche per elementi non monetari		
<i>Totale rettifiche elementi non monetari</i>	<i>224.089.235</i>	<i>155.709.391</i>
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	228.471.216	179.325.802
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze		
Decremento/(incremento) dei crediti vs iscritti	-48.087.305	-12.979.767
Decremento/(incremento) dei crediti vs altri	-118.131	1.139.761
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	105.181	-309.313
Incremento/(decremento) dei debiti verso iscritti	20.683.103	16.398.050
Incremento/(decremento) dei debiti verso personale	147.719	-63.814
Incremento/(decremento) dei debiti tributari	-218.323	3.101.131
Incremento/(decremento) dei debiti verso Enti Prev.li ed Ass.li	123.413	171.147
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	-246.789	-773.622
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	7.026	40
Altre variazioni del capitale circolante netto		
<i>Totale variazioni capitale circolante netto</i>	<i>-27.604.105</i>	<i>6.683.613</i>
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	200.867.111	186.009.415
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)		
(Imposte sul reddito pagate)	-1.450.207	-5.198.471
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)	-95.248.125	-49.026.674
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>-96.698.332</i>	<i>-54.225.145</i>
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	104.168.779	131.784.270
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	104.168.779	131.784.270
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	-46.685	-89.698
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	-458.720	-79.904
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	-143.914.290	-123.165.746
Prezzo di realizzo disinvestimenti	9.252.099	40.287.324
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)		-23.097.960
Prezzo di realizzo disinvestimenti	5.000.000	25.265.528
<i>Acquisizione/cessione società controllate o rami d'azienda al netto disp. liquide</i>		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-130.167.596	-80.880.456

C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		
Rimborso finanziamenti		
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-	-
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	-25.998.816	50.903.814
<i>arrotondamenti</i>		
Disponibilità liquide al 1° gennaio	41.331.025	15.332.209
Disponibilità liquide al 31 dicembre	15.332.209	66.236.023

Fonte: Enpapi

Si evidenzia un incremento delle disponibilità liquide rispetto al 2022, riconducibile ai flussi finanziari generati dalla gestione reddituale ed al maggior utile di esercizio, nonché al minore assorbimento dei flussi finanziari generati dall'attività d'investimento.

6.5 Il bilancio tecnico

Nella valutazione dei risultati gestionali per il 2023, gli organi l'Ente, secondo le indicazioni ministeriali, hanno rilevato ed esposto nei documenti bilancio gli elementi di possibile scostamento rispetto ai dati previsionali e attuariali formulati nel bilancio tecnico, disponibili alla data del 31 dicembre 2023. Si tratta, nello specifico, del documento approvato con deliberazione del Cig n.16 del 29 novembre 2022, calibrato sull'orizzonte temporale 2022-2071¹⁷.

In tale documento attuariale, le proiezioni (aggiornate rispetto ai dati degli iscritti e delle gestioni previdenziali rilevate al 31 dicembre 2021, oltre che alle risultanze contabili del bilancio consuntivo al 31 dicembre 2021) confermano che nel cinquantennio di valutazione, considerando entrambe le gestioni previdenziali (gestione principale e separata) tanto singolarmente quanto nel loro insieme, emergono valori sia del saldo previdenziale

¹⁷ Come previsto dall'art. 19 dello statuto, nonché dalla normativa in vigore, l'Enpapi deve redigere almeno ogni tre anni il bilancio tecnico attuariale da sottoporre ai Ministeri vigilanti; inoltre, per l'approvazione da parte dei suddetti Ministeri delle modifiche statutarie che producono effetti sul sistema di contributi e/o prestazioni dell'Ente, è necessario predisporre un bilancio tecnico che evidenzi l'impatto delle modifiche proposte sulla situazione tecnico-finanziaria dell'Ente

(prestazioni – contributi) che del saldo totale (totale entrate – totale uscite) sempre positivi per tutto il periodo considerato.

Analogamente, le proiezioni riguardanti il patrimonio espongono valori sempre positivi e in costante aumento, oltre che superiori alla riserva legale.

Prendendo in considerazione le grandezze di gestione rilevate nell'esercizio 2023, gli scostamenti maggiormente significativi rispetto alle proiezioni del bilancio sono osservabili con riguardo alle prestazioni pensionistiche (numerosità delle prestazioni e relativo importo complessivo in valore assoluto).

Le differenze registrate sono riconducibili principalmente al numero dei titolari di prestazioni pensionistiche. Nella redazione dell'elaborato tecnico, attuariale per quanto riguarda le ipotesi di pensionamento, è stato utilizzato, prudenzialmente, un criterio che prevede un tempo di permanenza in attività minore rispetto a quanto effettivamente osservato. Pertanto, il numero di pensionati, e di conseguenza il valore assoluto dei trattamenti pensionistici a carico dell'esercizio, risultano maggiori delle risultanze restituite dal bilancio consuntivo. L'Ente ha ritenuto che tale anticipazione di pensionamento, ipotizzata nel bilancio tecnico, sarà compensata da una riduzione e progressivo riallineamento negli anni successivi.

Lo scostamento osservato nelle altre prestazioni (assistenza) è attribuito ad un minor numero di richieste ricevute nel corso del 2023 per trattamenti assistenziali.

Le ulteriori differenze, tutte positive, sono riscontrate nella contribuzione soggettiva (+10 per cento), integrativa (+25 per cento) e nei rendimenti finanziari (+11 per cento).

Anche il totale iscritti alle due gestioni risulta migliore rispetto a quanto ipotizzato nel documento tecnico attuariale, facendo riscontrare un incremento del 7 per cento dei contribuenti alla Gestione Principale e 2 per cento degli iscritti alla gestione separata. In linea con le ipotesi tecniche sono le spese di gestione ed il patrimonio complessivo a fine esercizio.

Tabella 32 – Raffronto consuntivo 2023 e bilancio tecnico

ESERCIZIO 2023			
valori espressi in migliaia di euro			
	consuntivo	bilancio tecnico	scostamento %
contributi soggettivi + G.S.	82.885	75.397	9,93
contributi integrativi	23.399	18.738	24,87
rendimenti	30.918	27.799	11,22
prestazioni pensionistiche	8.927	8.581	4,03
altre prestazioni	587	2.622	-77,61
spese di gestione	7.690	7.737	-0,61
totale patrimonio	1.094.327	1.093.207	0,10
numero delle prestazioni pensionistiche			
	consuntivo	bilancio tecnico	scostamento %
pensioni dirette (numero)	3.660	4.595	-20,35
pensioni dirette (importo medio)	2.349	1.780	31,99
invalidità/inabilità (numero)	70	59	18,64
invalidità/inabilità (importo medio)	1.182	1.230	-3,90
superstiti (numero)	277	309	-10,36
superstiti (importo medio)	892	1.050	-15,05
iscritti contribuenti			
contribuenti al 31/12 (gest. principale)	24.902	23.208	7,30
contribuenti al 31/12 (gest. separata)	17.078	16.718	2,15

Fonte: Enpapi

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Ente nazionale di previdenza e assistenza della professione infermieristica (Enpapi) - già "Cassa nazionale di previdenza e assistenza Ipasvi" - è stato istituito il 24 marzo 1998, con decreto n. 126971 del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, emanato di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, secondo le previsioni del decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, per assicurare la tutela previdenziale degli infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici di infanzia.

Lo statuto prevede quali organi dell'Ente: il Consiglio di indirizzo generale (Cig), il Consiglio di amministrazione (Cda), il Presidente e il Collegio sindacale. Il mandato dei componenti di tutti gli organi è di durata quadriennale, con un limite di permanenza in carica di tre mandati consecutivi.

Operanti nella fase avanzata e quasi conclusiva del relativo mandato quadriennale 2020-2024, nell'esercizio in esame gli organi dell'Ente hanno registrato costi di funzionamento in aumento marginale rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 1,17 milioni (a fronte di 1,16 milioni nel 2022, + 1,5 per cento).

I costi complessivi di struttura segnano una contrazione complessiva del 7 per cento, contribuendovi una riduzione limitata della spesa totale riferibile al personale (4,14 mln, a fronte di 4,28 mln nel 2022, -3,3 per cento) e quella più consistente delle spese per consulenze (523mila a fronte di 923mila nel 2022, -48 per cento). Di queste ultime, la parte prevalente continua a essere assorbita dagli incarichi di consulenza e patrocinio legale riferibili al contenzioso generato dai rapporti con gli iscritti e, in particolare, dal recupero di crediti contributivi con i relativi accessori.

Pur a fronte dell'osservata dinamica dei costi per consulenze, in progressivo contenimento, vale comunque l'indicazione di orientare le scelte di esternalizzazione di servizi professionali valorizzando gli aspetti di razionale programmazione e verificata utilità, rispetto all'apporto ordinario delle professionalità interne dell'Ente.

Nel 2023 la platea degli iscritti contribuenti registra un aumento complessivo del 4,75 per cento, determinato, diversamente dal biennio precedente, in maniera più pronunciata dall'incremento contribuenti iscritti alla gestione principale. Gli iscritti alla gestione separata restano sostanzialmente stabili nel numero, ma proseguono un *trend* di riduzione di volumi contributivi

rispetto al 2022.

In merito al volume complessivo delle entrate contributive, nell'esercizio in esame si registra una contrazione significativa delle entrate accertate rispetto all'esercizio precedente (131,78 mln, a fronte dei 163,6 mln del 2022, -19,4 per cento). Ma tale ultimo risultato era stato influenzato dal mutamento del criterio di rappresentazione contabile delle entrate contributive per sanzioni – riportato, secondo stretta competenza, al momento di emersione dell'inadempienza, anziché a quello dell'incasso effettivo – facendo così emergere nel 2022 una posta di ricavi per 28,5 mln, laddove le entrate da sanzioni assumono nell'esercizio 2023 una dimensione (ca. 1,25 mln) nel complesso comparabile con gli anni precedenti al 2022 (ca. 2,1 mln nel 2021, ca. 1,34 mln nel 2020, ca. 1,38 mln nel 2019).

Sempre con riguardo alla gestione di tali entrate, va annotato come gli amministratori dell'Ente (delibera Cda n. 212/2023 del 7 luglio 2023), all'espresso scopo di accelerare il riequilibrio patrimoniale a seguito delle perdite registrate nei due precedenti esercizi, abbiano stabilito di destinare l'intero gettito del contributo integrativo dovuto nell'anno 2023 al finanziamento del fondo per le spese di gestione, escludendo, quindi, di attribuire risorse aggiuntive a incremento dei montanti previdenziali.

Sul versante delle prestazioni erogate, rispetto all'esercizio precedente aumentano le prestazioni previdenziali (+7,1 per cento) e i relativi costi (da 7,50 mln nel 2022 ai 10,29 mln del 2023, +37,1 per cento); di contro, si contraggono le prestazioni assistenziali (comprehensive dell'indennità di maternità/paternità) sia in termini di numeri (da 1545 a 545, - 64,7 per cento) che di spesa (da 3,83 mln a 2,64 mln, -31,2 per cento).

Nel 2023 i risultati della gestione patrimoniale e finanziaria fanno emergere un complessivo miglioramento del quadro di criticità rilevato nei precedenti esercizi.

Quanto alla gestione patrimoniale, va segnalato come l'Ente abbia operato un'ulteriore rettifica di valore dell'unico immobile in titolarità diretta, adibito a sede istituzionale, a seguito di una rinnovata stima, in diminuzione (- 3,63 mln) del valore d'uso rispetto a quello di costo storico con il quale il cespite era valorizzato tra le immobilizzazioni materiali.

Sul versante degli investimenti finanziari, gli organi dell'Ente riferiscono di aver conseguito risultati migliori di quelli programmati, con riguardo alla stabilita traiettoria di riequilibrio del portafoglio verso investimenti non illiquidi, anticipando di un anno (dal 2034 al 2033) la

prevista convergenza verso l'obiettivo di ridurre il peso entro il 30 per cento del complessivo portafoglio d'investimenti.

Nel complesso, dopo le consistenti svalutazioni degli investimenti immobilizzati registrate nei precedenti due esercizi, i risultati della gestione finanziaria per il 2023 fanno segnare, da un lato, riprese di valore per ca. 4,7 mln, d'altro lato un aumento dei proventi da rendimenti e corrispettivi da realizzo (da 7,4 mln nel 2022 a 24,3 mln nel 2023, + 227 per cento).

Preso atto dei risultati comunque in miglioramento rispetto agli esercizi precedenti, questa Sezione ritiene attuale e da ribadire la raccomandazione agli amministratori di Enpapi, già espressa nei precedenti referti, nel senso di assumere approcci gestionali improntati a prudenza, trasparenza informativa, autoresponsabilizzazione e costante monitoraggio del rischio.

Per l'esercizio 2023, il bilancio consuntivo dell'Enpapi (approvato con delibera del Consiglio d'indirizzo generale, n. 01/24 del 30 aprile 2024) espone un risultato contabile in utile oltre 18,4 mln, in miglioramento rispetto ai risultati dell'esercizio precedente (avanzo di 2,9 mln nel 2022), che pure aveva fatto segnare il ritorno a un saldo gestionale positivo dopo il consistente disavanzo del 2021 (-64,2 mln).

Il migliore risultato contabile è determinato da un avanzo della gestione finanziaria (659mila), le cui componenti positive (31,36 mln, a fronte di 7,68 mln nel 2022), diversamente da quanto osservato nel precedente esercizio, riescono a coprire la capitalizzazione dei montanti contributivi, divenuta ben più consistente (da 10,1 mln del 2022 a 25,7 mln del 2023). Tali introiti riescono a controbilanciare la contrazione del risultato della gestione operativa rispetto al risultato dell'esercizio precedente (17,7 mln, a fronte dei 24,1 mln del 2022), invero influenzato dall'incremento non ricorrente dei ricavi da entrate contributive per sanzioni amministrative.

Con riguardo alle altre grandezze dei risultati contabili, sono meritevoli di annotazione gli incrementi registrati nell'attivo patrimoniale per le immobilizzazioni finanziarie (attestatesi a circa 983 milioni, +9,2 per cento rispetto al 2022) e nel montante dei crediti verso gli iscritti che giunge a totalizzare 403 milioni, proseguendo la tendenza di costante aumento osservata nei precedenti esercizi (+3 per cento rispetto al 2022).

La complessiva situazione dei crediti verso gli iscritti, come visto di dimensioni che restano ingenti e in aumento (seppure in percentuale più contenuta rispetto a quanto osservato nelle

annualità precedenti) conduce a rinnovare la raccomandazione di proseguire il percorso di potenziamento dell'attività di accertamento e realizzazione del credito, al pari di quella di monitoraggio dei risultati: esigenza, quest'ultima, indispensabile per bilanciare sia le coperture contabili del rischio d'inesigibilità, sia gli approcci operativi di gestione del credito, ponderandone i rapporti tra costi ed efficacia.

Aumentano sensibilmente le disponibilità liquide, passando da 15,3 milioni del 2022 a 66,2 milioni nel 2023.

Sul versante delle passività si rileva l'incremento delle voci classificate tra i debiti verso gli iscritti: al netto degli incrementi delle voci che accolgono gli accantonamenti contributivi destinati a finanziare le prestazioni previdenziali e assistenziali, riflettendone le dinamiche già osservate (tra cui in particolare il significativo incremento del tasso di capitalizzazione rispetto al 2022), viene in rilievo, al pari di quanto annotato nel precedente referto, il costante aumento della voce legata alla restituzione di contributi, pari a 221,2 mln (a fronte di 209,1 mln nel 2022, +5,8 per cento).

Quanto al risultato della gestione operativa, all'anzidetta contrazione del volume della produzione, legato alle minori entrate contributive da sanzioni accertate nell'esercizio, corrisponde anche una contrazione dei costi, con un diverso peso delle relative componenti: alla diminuzione delle spese di amministrazione (per euro -790mila, - 9,5 per cento rispetto al 2022) si contrappone l'aumento della spesa per prestazioni (da 11,3 mln del 2022 ad euro 12,9 mln del 2023, +14,05 per cento), determinata dal riferito aumento della componente previdenziale.

L'utile di esercizio è stato destinato a copertura delle perdite pregresse, contribuendo a ricostituire il patrimonio netto, che resta negativo per euro 16,6 milioni.

Rispetto al perdurare di un valore negativo del patrimonio netto, gli amministratori dell'Ente hanno rinnovato la propria valutazione in ordine alla sussistenza dei presupposti di continuità aziendale, riferendosi allo scenario economico e patrimoniale, come emerso nel bilancio tecnico sull'orizzonte temporale 2022-2071.

CORTE DEI CONTI – SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

